



Comune di Lonigo  
Regione del Veneto  
Provincia di Vicenza

---

# P.I.

II° Piano degli Interventi  
Art. 17 LR.11/2004

elaborato: P-11

adozione – DCC.  
approvazione – DCC.

Settembre 2023

---

V.Inc.A – Asseverazione di non necessità

**Responsabile del servizi:**  
Jonathan Balbo-architetto

**Progettista:**  
GianLuca Trolese - urbanista

**Gruppo di lavoro:**  
Gianluca Gallato – urbanista  
Thomas Rossi – dott. forestale





## ELABORATO | V.inc.A asseverazione di non necessità

|   |           |
|---|-----------|
| <b>1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....</b>  | <b>4</b>  |
| <b>II° PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI LONIGO - RELAZIONE TECNICA DI NON<br/>NECESSITÀ' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA. ....</b>                          | <b>7</b>  |
| <b>2. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO – DGR.1400/2017, CAPITOLO 2.2.....</b>  | <b>7</b>  |
| 2.1 Premessa.....   | 7         |
| 2.2 Lo stato di fatto della pianificazione urbanistica .....  | 7         |
| 2.3 Gli elaborati costitutivi il II° Piano degli Interventi.....  | 8         |
| 2.4 I contenuti del II° Piano degli Interventi.....   | 9         |
| <b>3. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA, DELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO,<br/>CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 - DGR.1400/2017, CAPITOLO 2.236</b> |           |
| 3.1.1 Elementi della Rete Natura 2000.....  | 37        |
| 3.1.2 Sito di importanza Comunitaria (SIC): Colli Berici IT3220037.....   | 38        |
| <b>4. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA DALLE<br/>PREVISIONI DEL PIANO - DGR.1400/2017, CAPITOLO 2.2 .....</b>                    | <b>45</b> |
| 4.1.1 Elementi naturali presenti nel territorio comunale.....   | 48        |
| <b>5. SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO, E DI COME QUESTE<br/>POSSANO INTERFERIRE CON GLI ELEMENTI NATURALI - DGR.1400/2017, CAPITOLO 2.2</b>         | <b>50</b> |
| <b>6. CONCLUSIONI .....</b>   | <b>63</b> |



## 1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto GIANLUCA TROLESE

*nata/o a DOLO prov. VE il 17.02.1980 e residente in via PASOLINI  
16/A nel Comune di CAMPOLONGO MAGGIORE prov. VE - CAP 30010  
tel. 0492613876  
email info@trolesestudio.it*

in qualità di tecnico valutatore del secondo Piano degli Interventi (PI).

### DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

|    |    |    |    |    |    |           |    |
|----|----|----|----|----|----|-----------|----|
| 1  | 2  | 3  | 4  | 5  | 6  | 7         | 8  |
| 9  | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15        | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | <b>23</b> |    |

- Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: II Piano degli Interventi del comune di Lonigo - Relazione Tecnica di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza.

DATA 18.09.2023

II DICHIARANTE  
Dott. GianLuca Trolese



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA 18.09.2023

IL DICHIARANTE  
Dott. GianLuca Trolese

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presentadichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:

⇒ COMUNE DI LONIGO - con sede in Via Castelgiuncoli, 5, 36045 Lonigo (VI)

Il Responsabile del trattamento è:

⇒ COMUNE DI LONIGO - con sede in Via Castelgiuncoli, 5, 36045 Lonigo (VI)

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 18.09.2023

IL DICHIARANTE  
Dott. GianLuca Trolese





## II° PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI LONIGO - RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

### 2. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO – DGR.1400/2017, CAPITOLO 2.2

#### 2.1 Premessa

La presente relazione descrittiva è stata redatta come Allegato alla dichiarazione di non assoggettabilità a V.Inc.A del II° Piano degli Interventi del comune di Lonigo.

La presente relazione riporta la localizzazione dei SIC/ZPS situati all'interno e in vicinanza all'area di studio, le relative distanze dal Piano e gli elementi conoscitivi del progetto atti a dimostrare l'esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

#### 2.2 Lo stato di fatto della pianificazione urbanistica

La pianificazione comunale si attua attraverso il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e il Piano degli Interventi (PI), che insieme costituiscono il Piano Regolatore Comunale (PRC). Esso permette di rispondere alle problematiche presenti sul territorio, attraverso la riformulazione complessiva dello strumento urbanistico e della disciplina delle trasformazioni.

Il Comune di Lonigo è dotato dei seguenti strumenti urbanistici generali:

|     |   |
|-----|---|
| PAT | PAT adottato con DCC. 71 del 02.12.2014 il Piano di Assetto del Territorio (PAT) successivamente approvato nella conferenza dei servizi del 21.05.2015 con Decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 81 del 18/06/2015, pubblicato sul BUR n. 66 del 03/07/2015;                         |
|     | PAT variante 1 (recepimento legge sul consumo del suolo mediante procedura semplificata cui art. 14 - LR. 14/2017) adottato con DCC. 07 del 01.03.2019 la variante 1 al Piano di Assetto del Territorio (PAT) di recepimento della LR. 14/2017 successivamente approvato con DCC. 68 del 28.11.2019 |
| PI  | Piano degli Interventi (I fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.45 del 26/07/2017;   |
|     | Piano degli Interventi (II fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.73 del 11.12.2018;  |
|     | Piano degli Interventi (III fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.29 del 30.05.2019;   |



|  |   |
|--|---|
|  | Piano degli Interventi (IV fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.72 del 30.09.2021;    |
|  | Piano degli Interventi (V fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 08 del 22.02.2022;    |
|  | Piano degli Interventi (VI fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 07.04.2022;   |
|  | Piano degli Interventi (VI/A fase) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 24.11.2022; |
|  | Piano degli Interventi (VII fase) adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 15.12.2022;   |

L'operazione di precisazione delle scelte del PAT non deve essere intesa nella sua totalità in capo ad un unico PI, ma avviene selettivamente in più fasi successive, attraverso più PI e/o varianti parziali, che predispongono l'attuazione complessiva dello scenario di sviluppo.

In ogni caso il II° Piano degli interventi opera nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal PAT e non compromette con le proprie previsioni le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi della pianificazione strategica comunale.

### 2.3 Gli elaborati costitutivi il II° Piano degli Interventi

Gli elaborati che costituiscono il piano sono:

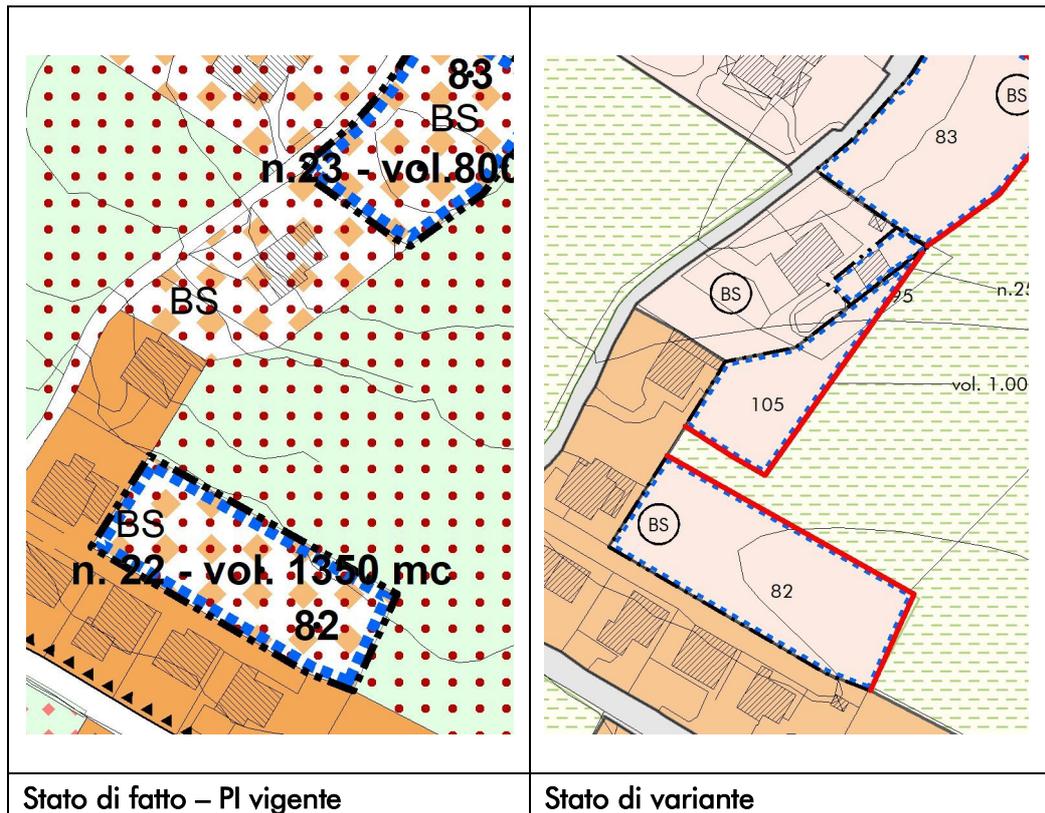
- Elaborato P01: tavola "Vincoli e tutele" - scala 1:5.000 (5 tagli cartografici);
- Elaborato P02: tavola "Zonizzazione - Intero territorio comunale" - scala 1:5.000 (5 tagli cartografici);
- Elaborato P03: tavola "Zonizzazione - Zone significative" - scala 1:2.000 (6 tagli cartografici);
- Elaborato P04: tavola "Zonizzazione - Centri storici" - scala 1:2.000;
- Elaborato P04A: schedatura "Nuclei storici rurali" - scala 1:2.000;
- Elaborato P05: schedatura "Edifici con categoria di intervento" - scala 1:2.000;
- Elaborato P06: registro fondiario;
- Elaborato P07: relazione programmatica;
- Elaborato P07A: verifica del dimensionamento;
- Elaborato P08: Norme Tecniche Operative (NTO);
- Elaborato P08A: Prontuario qualità architettonica e mitigazione ambientale (PQAMA);
- Elaborato P08B: schedatura degli "edifici non funzionali all'attività agricola" - ANF";
- Elaborato P09: Registro dei Crediti Edilizi;
- Elaborato P10: Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- Elaborato P11: Valutazione di Incidenza Ambientale - V.Inc.A.
- Elaborato P12: Rapporto Ambientale Preliminare.



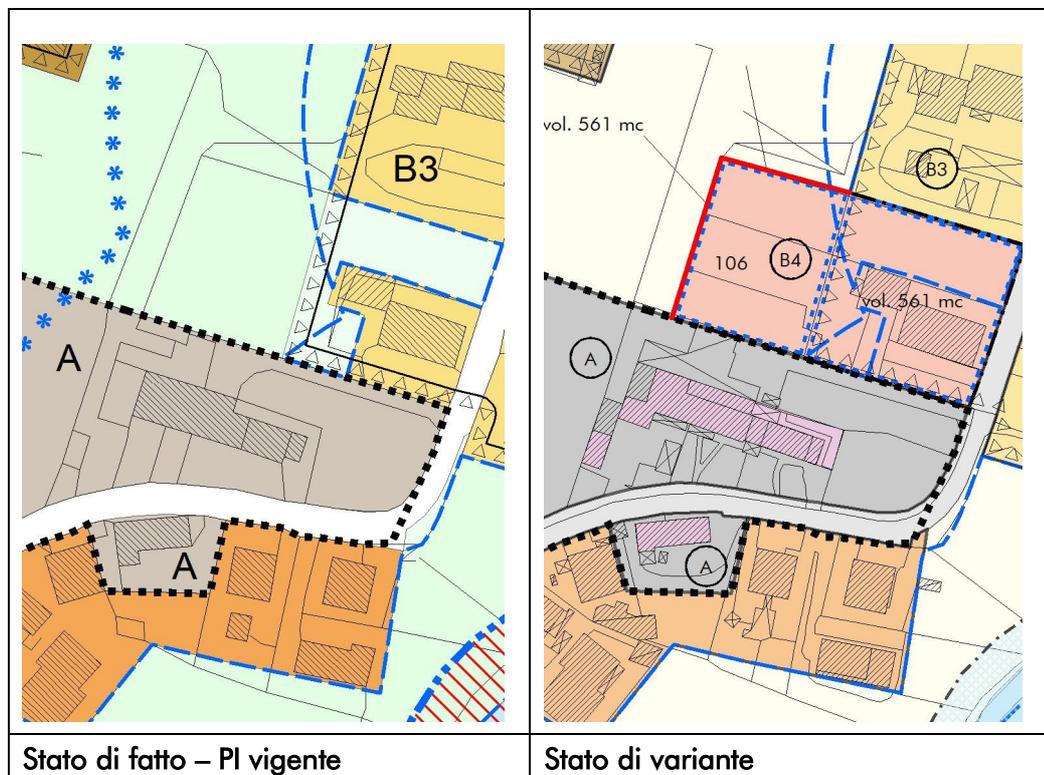
## 2.4 I contenuti del II° Piano degli Interventi

Con la stesura del II° Piano degli Interventi con i contenuti e le direttive precedentemente descritti, le variazioni apportate sono elencate di seguito:

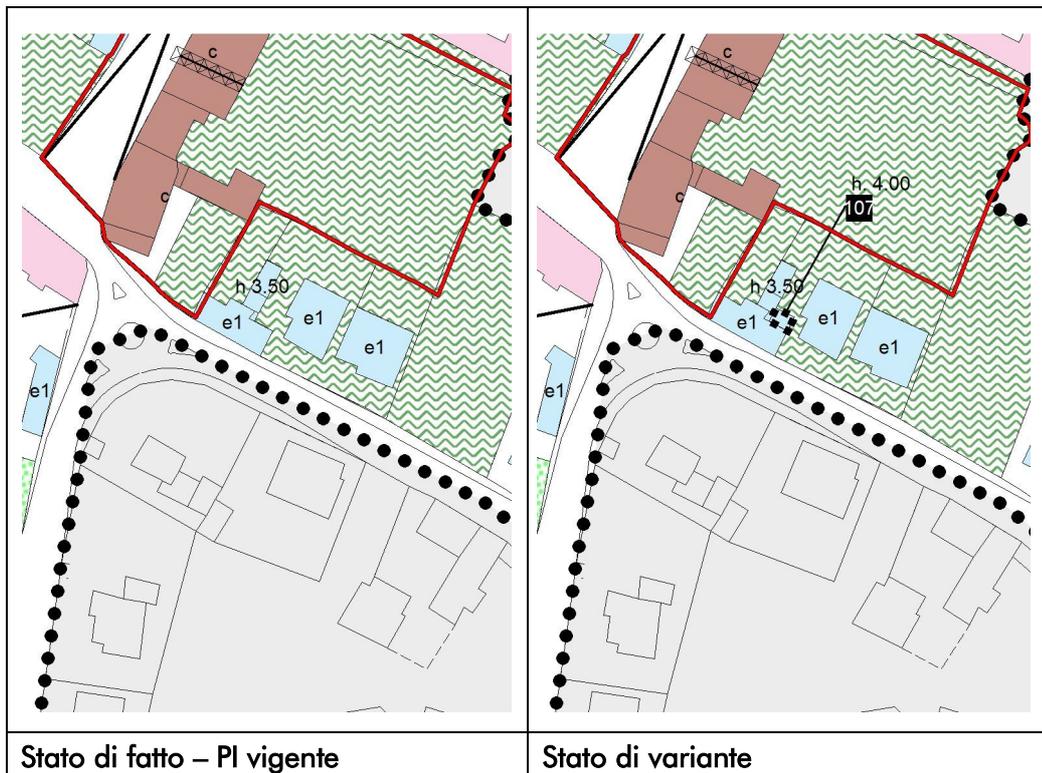
1. Variazione 1: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°105 che prevede la riclassificazione dell'area - censita al fg. 17 mapp. 271, 412 (parte), 413 (parte) e 409 parte - da "Zona E – agricola" a destinazione urbanistica "Zona Bs – speciale" per una superficie pari a 1.000 m<sup>2</sup> con previsione edificatoria di 1.000 m<sup>3</sup> residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO. L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie pari a 1.000 m<sup>2</sup>.



2. Variazione 2: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°106 che prevede la riclassificazione dei mappali censiti al fg. 32 mapp. 158 e 792 da "ZTO B3 – residenziale di completamento" e "ZTO E – agricola" in "ZTO B4 – residenziale di completamento", per una superficie complessiva di 3.818 m<sup>2</sup> e l'individuazione di una potenzialità edificatoria aggiuntiva oltre a quella esistente di +561 m<sup>3</sup> da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO. L'intervento ricade in parte esternamente agli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie di 1.595 m<sup>2</sup>.



3. Variazione 3: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°107, individuazione di una nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" - nell'area catastalmente censito al fg.4 mapp. 108 - con altezza indicata di 4,00 ml a ridosso dell'edificio principale con ampliamento volumetrico di 90 m<sup>3</sup> residenziali , da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.
- L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

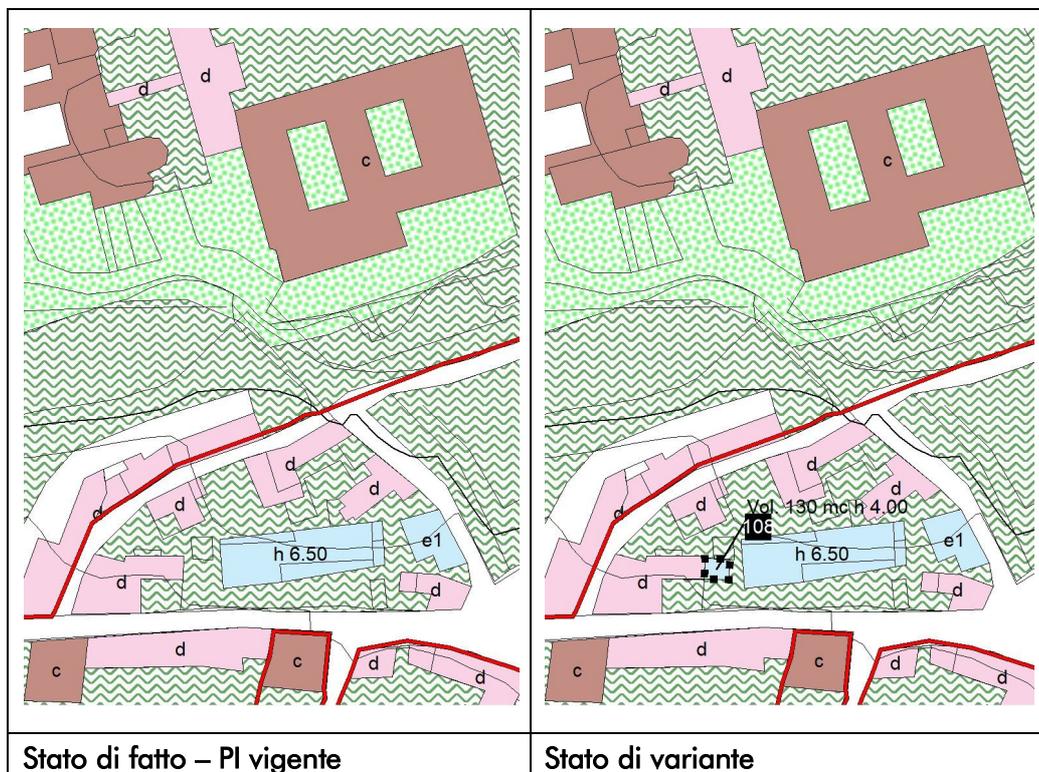




4. Variazione 4: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°108 che prevede l'individuazione di una nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" - nell'ambito catastalmente censito al fg. 2 mapp. 49 sub. 3,4 - con altezza di 4,00 ml in ampliamento all'edificio esistente con ampliamento volumetrico di 130 m<sup>3</sup> residenziali da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

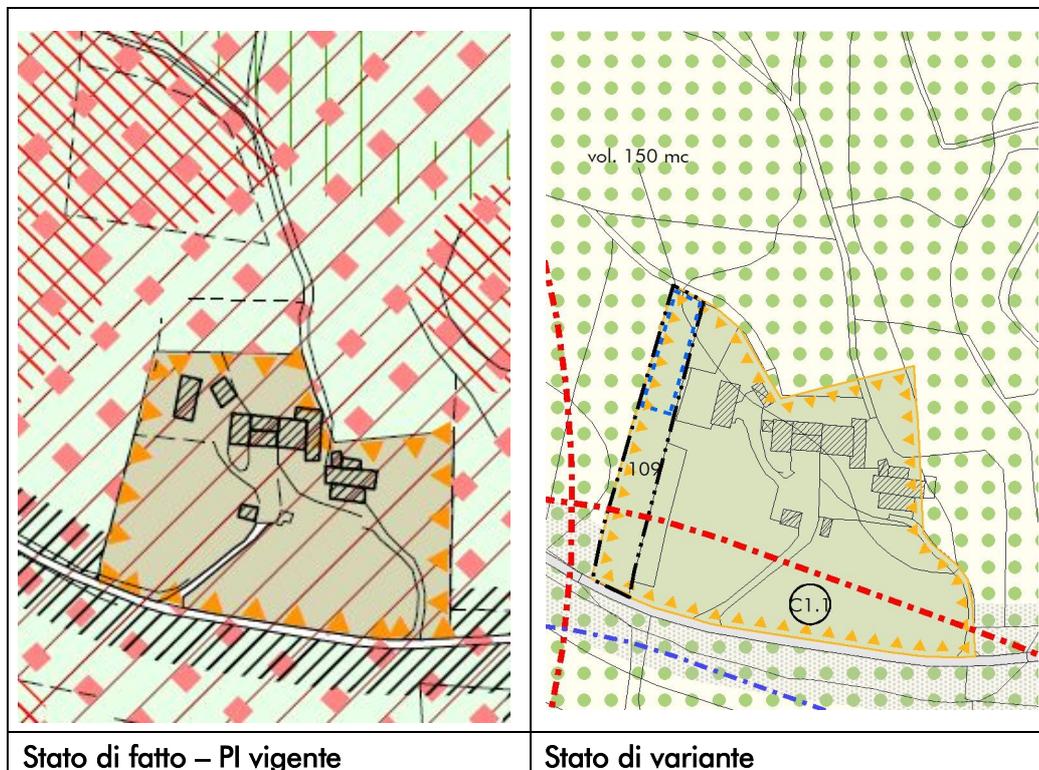
Previsione da attuare mediante intervento edilizio diretto.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).



5. Variazione 5: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°109 che prevede la riclassificazione di porzione del mappale censito al fg. 15 mapp. 240 in corrispondenza ai limiti catastali da "ZTO E" a "ZTO C1.1 - ambiti di edificazione diffusa" per una superficie di circa 1.530 m<sup>2</sup> e assegnazione di una potenzialità edificatoria predeterminata di 150 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale accessoria (realizzazione di un fabbricato accessorio alla residenza) da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie pari 1.530 m<sup>2</sup>.

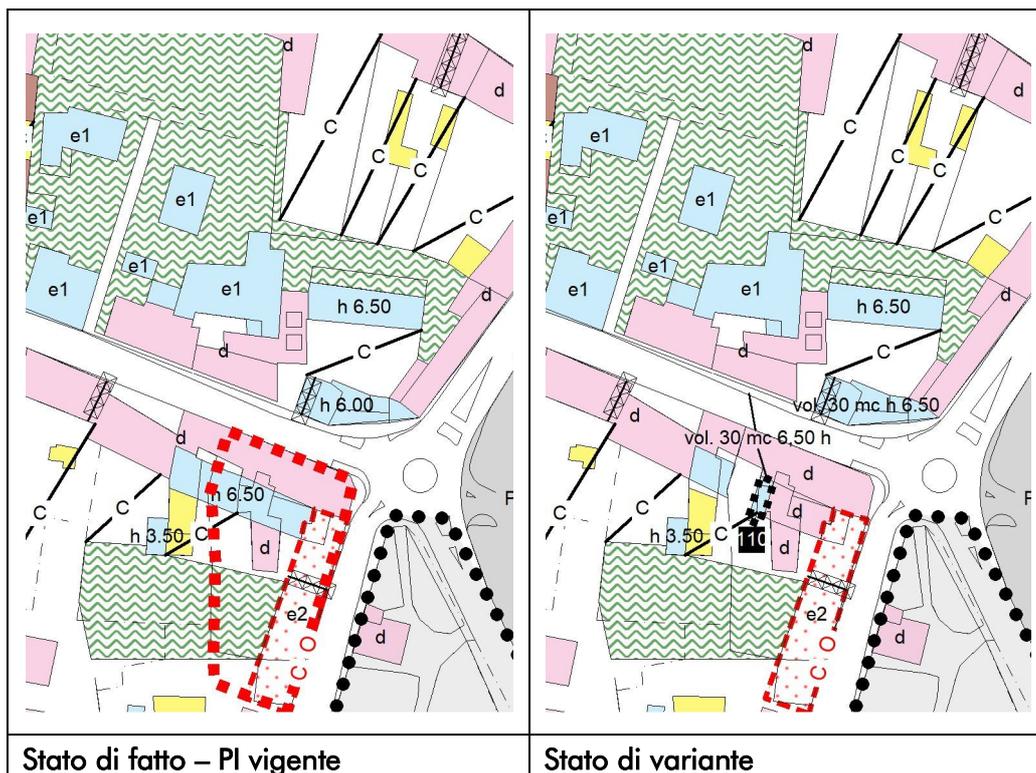




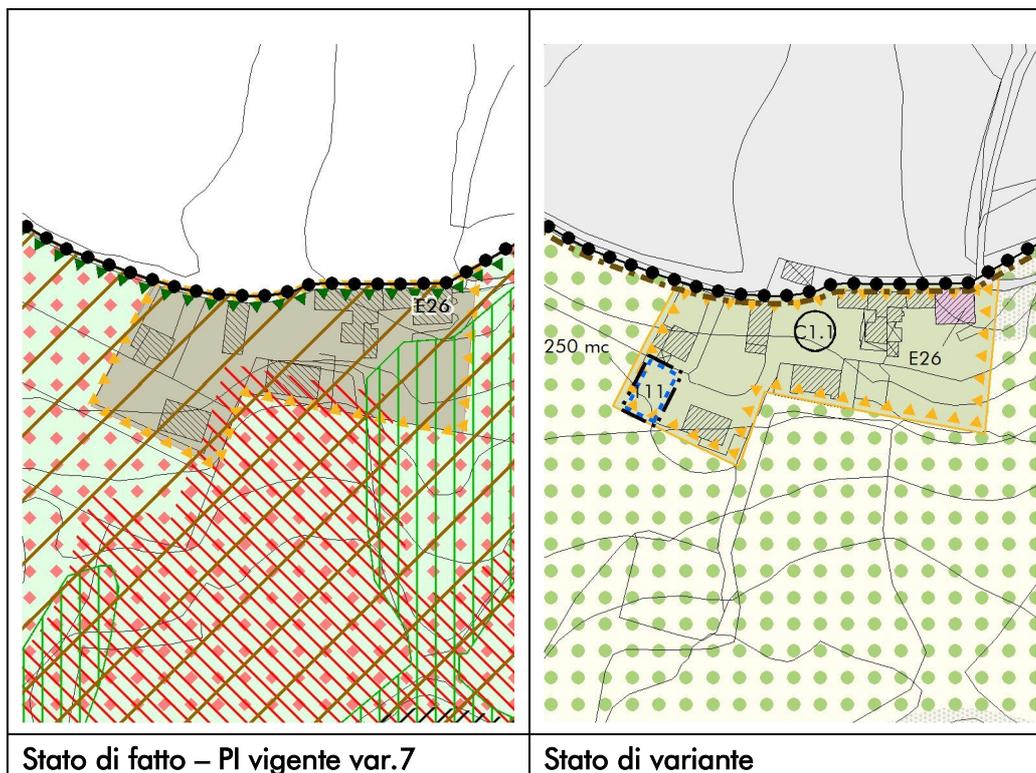
6. Variazione 6: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°110 che prevede l'eliminazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 3 mapp.739 sub.4 e 8 - della previsione di sagoma in sostituzione edilizia "e/1" con altezza indicata di 6,50 ml e riclassificazione dei corpi esistenti nel retro da categoria "e/1" con altezza indicata 6,50 ml in categoria di intervento "d-ristrutturazione edilizia".

Stralcio della prescrizione "comparto urbanistico obbligatorio" e assegnazione di un volume predeterminato di 30 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale per adeguamento igienico sanitario (altezze) dei volumi esistenti oggetto di riclassificazione in classe di intervento "d-ristrutturazione edilizia"; da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).



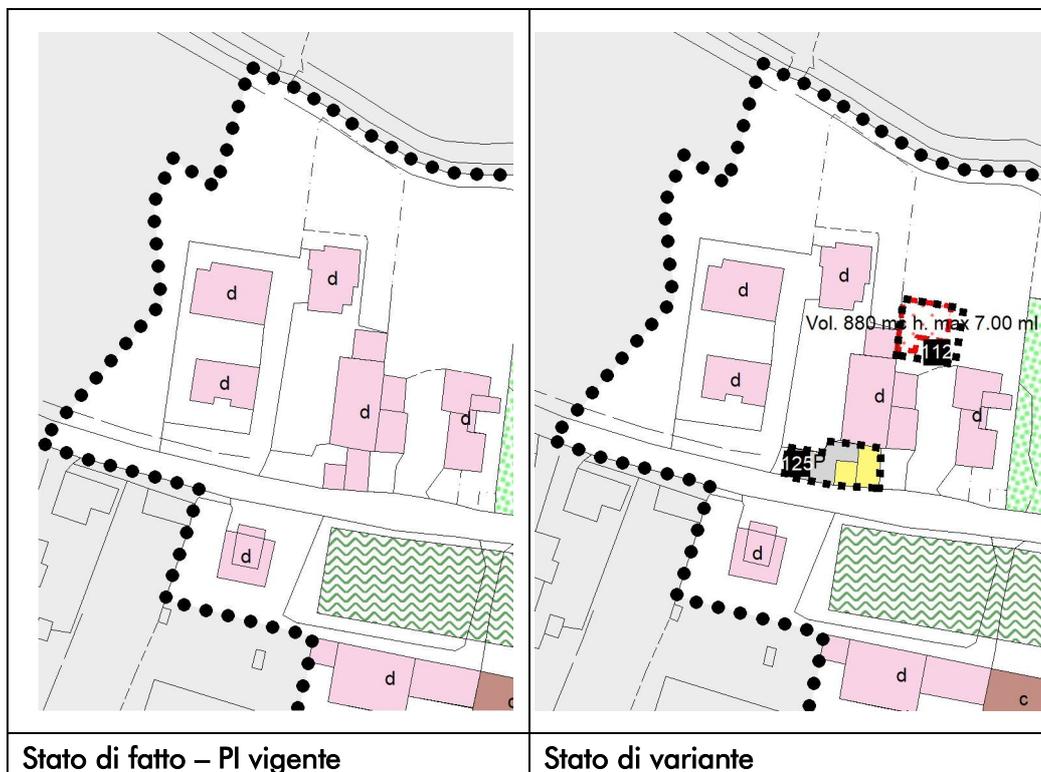
7. Variazione 7: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°111 che prevede l'individuazione, nell'area catastalmente censita al fg. 14 mapp. 360m di un'previsione edificatoria a volumetria predeterminata di 250 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale accessoria (realizzazione di un fabbricato accessorio alla residenza) da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.
- L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).



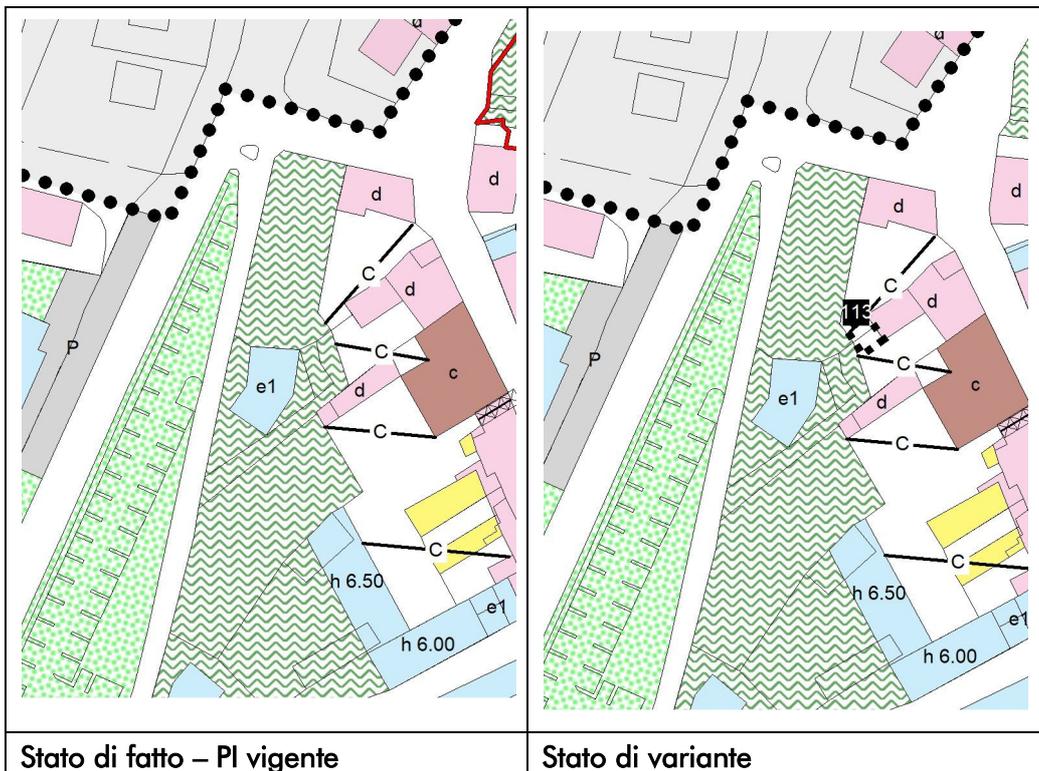
8. Variazione 8: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°112.

Si richiama i contenuti della DGC.146 del 15.09.2022. Credito edilizio n.1.

Individuazione di una sagoma in "sostituzione edilizia e/1" - nell'ambito catastalmente censito al fg. 31 mapp. 45 - con altezza indicata di 7,00 ml e potenzialità edificatoria predeterminata di 880 m<sup>3</sup> corrispondente a 290 mq di superficie lorda di pavimento non residenziale; modifica della classe di intervento per l'edificio soggetto a demolizione categoria "d-ristrutturazione edilizia" catastalmente censito al fg.31 mapp. 386, a categoria "e/3-demolizione senza ricostruzione" da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.



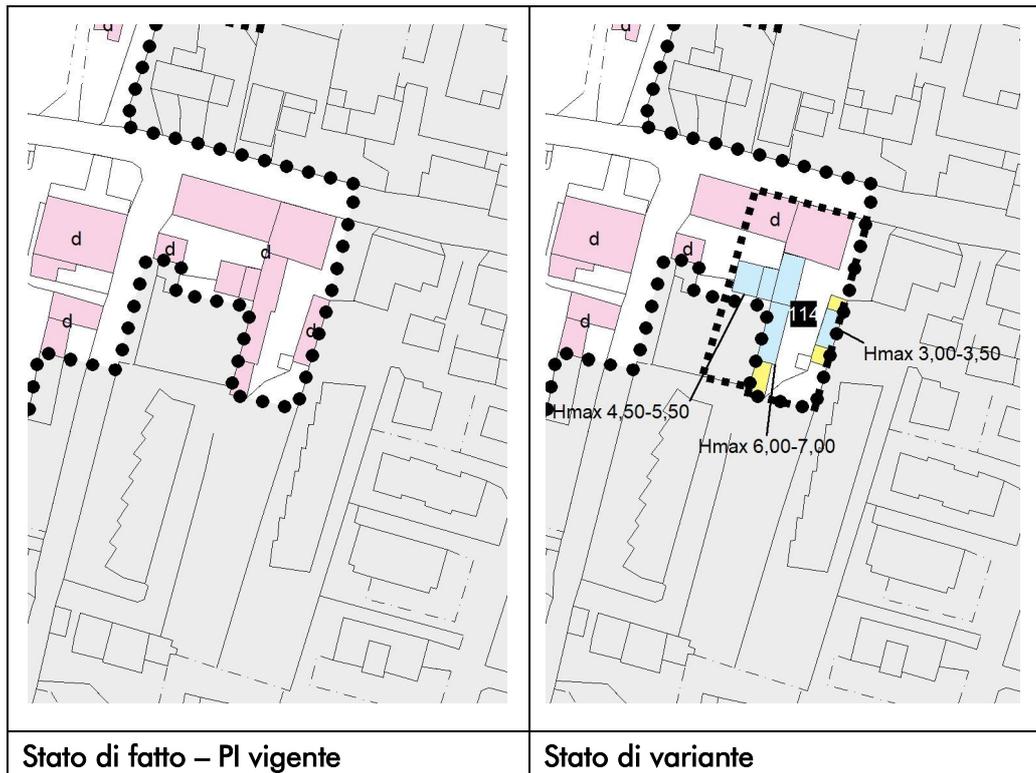
9. Variazione 9: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°113 individuazione di nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" nell'ambito catastalmente censito al fg. 3 mapp. 553 - con altezza di 3,00 ml a ridosso dell'edificio principale in ampliamento per circa 98 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.
- L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).



10. Variazione 10: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°114 che prevede la modifica della categoria di intervento di alcuni fabbricati ricadenti nell'ambito di proprietà - catastalmente censito al fg. 31 mapp. 75-925-926-395 (parte) - 930 -931- 399 (parte) - da "d-ristrutturazione edilizia" a intervento di tipo "e/1 – sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione" con altezza indicata (vedi allegato accordo). Il volume massimo edificabile in sede di progettazione ed intervento edilizio non potrà superare la cubatura esistente di 1.528 m<sup>3</sup> nell'ambito dell'area ZTO A. Si richiama i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

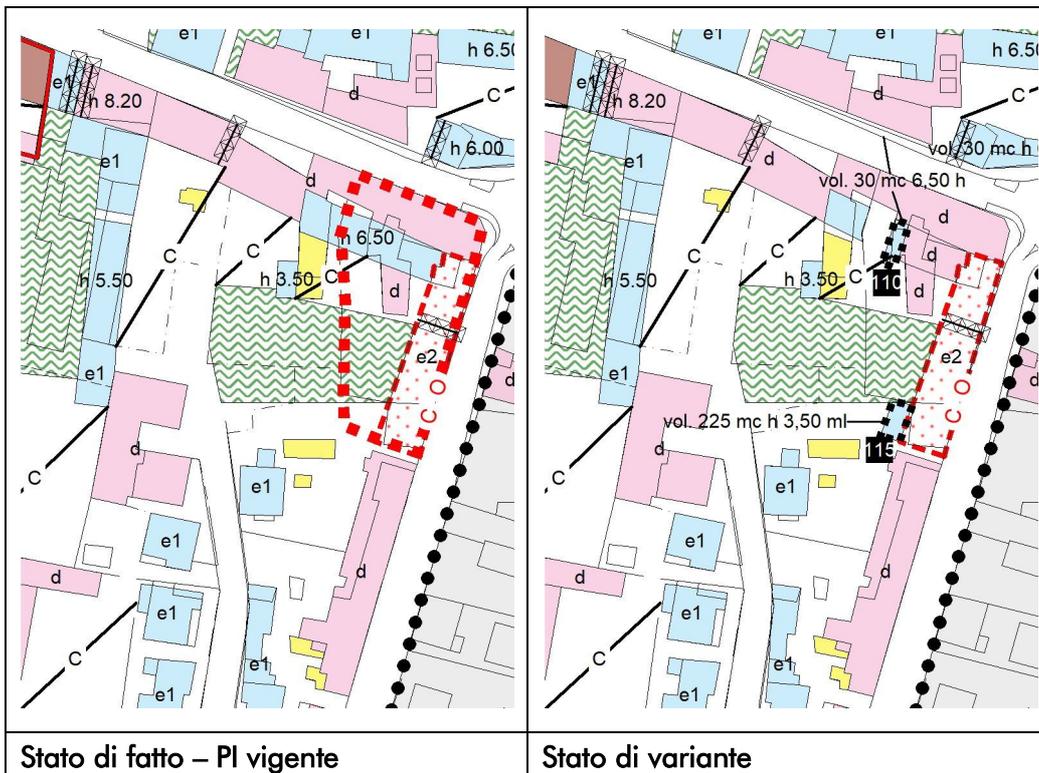
Individuazione nell'ambito di proprietà classificato come nella zona "B speciale" di un'previsione edificatoria a volumetria predeterminata di 450 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale nel rispetto dei criteri stereometrici da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).





11. Variazione 11: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°115 Individuazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 3 mapp. 2441 - di nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" con altezza massima di 3,50 ml a ridosso dell'edificio principale in ampliamento volumetrico per 225 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale; da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO. L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

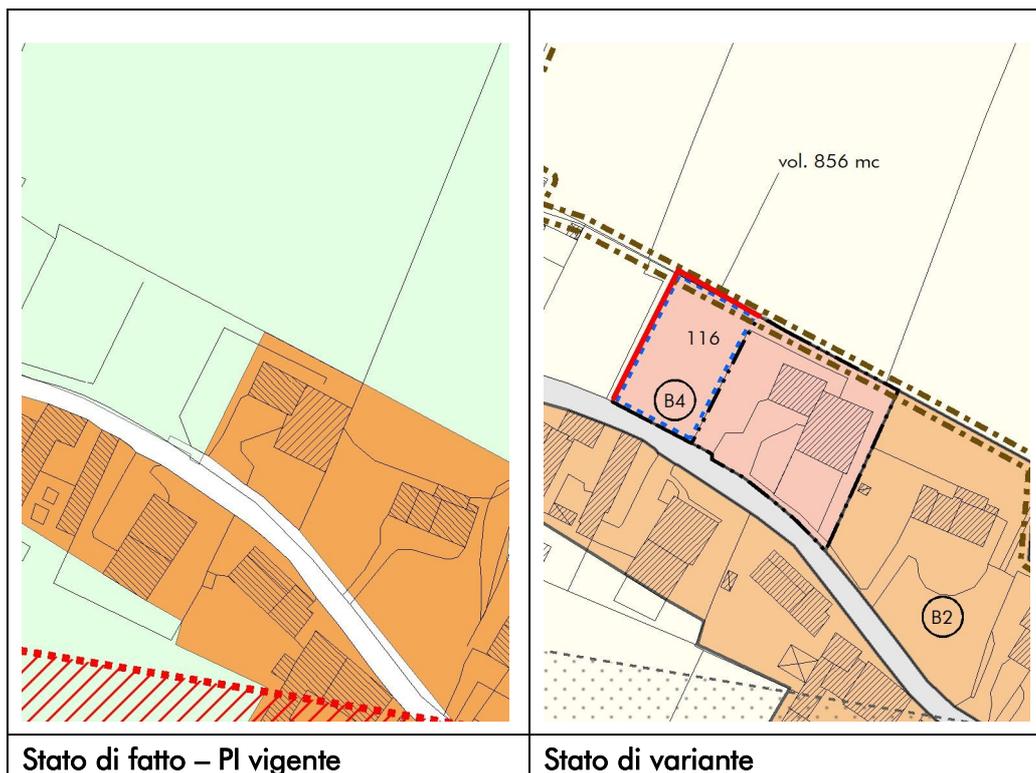




12. Variazione 12: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°116 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 7 mapp. 594 e 97 parte (affidente alla proprietà confinante) - da zona agricola "E" a zona residenziale "B4" come completamento dell'ambito di edificazione consolidata residenziale sul lato est, ai sensi dell'art. 35 delle NT del PAT.

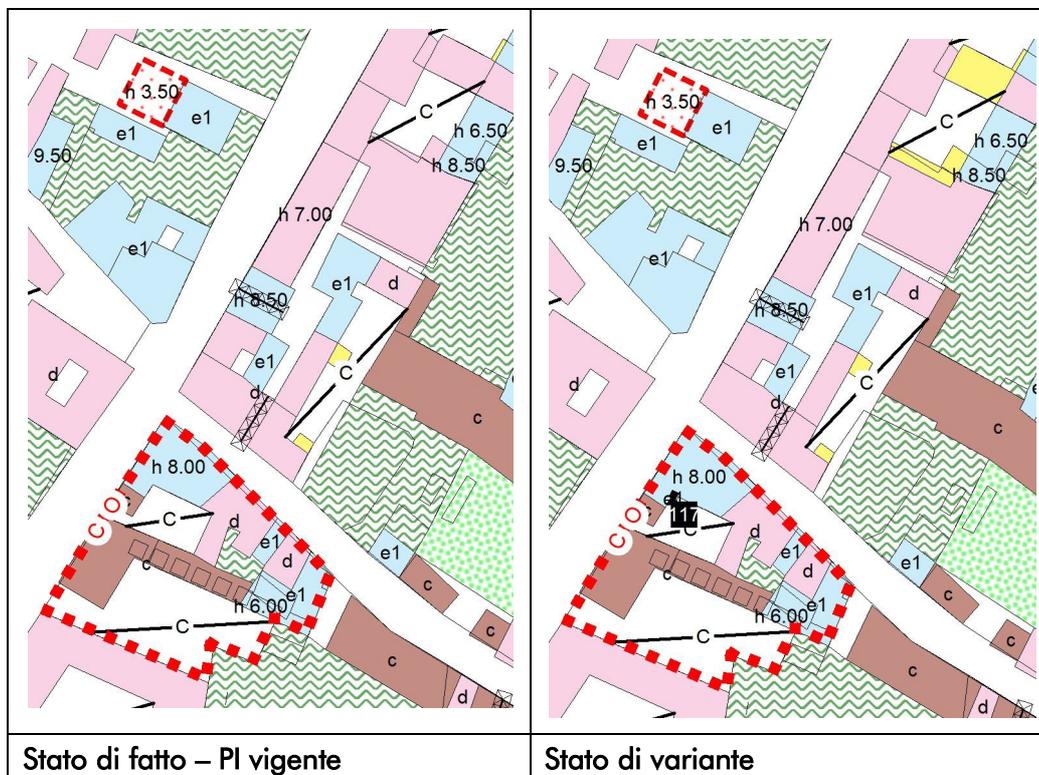
I mappali 594 (superficie catastale 935 m<sup>2</sup>) e 97 (superficie catastale 1.881m<sup>2</sup>) saranno trasformati in zona residenziale B4 e assegnato un indice di edificabilità di 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>. Il volume complessivo dell'intervento sarà pari a 2.816 m<sup>3</sup> comprensivo del volume esistente pari a circa 1.960 m<sup>3</sup> mappale 97. Da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie pari a 1.221 m<sup>2</sup>.



13. Variazione 13: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°117 che prevede l'individuazione - nell'ambito catastalmente censito al fg.3 mapp.139 sub 12, 3 - di nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" con altezza massima di 6,00 ml a ridosso dell'edificio principale per la realizzazione di un ascensore e relativo collegamento dell'UIU al primo piano. Ampliamento volumetrico di 30 m<sup>3</sup> residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

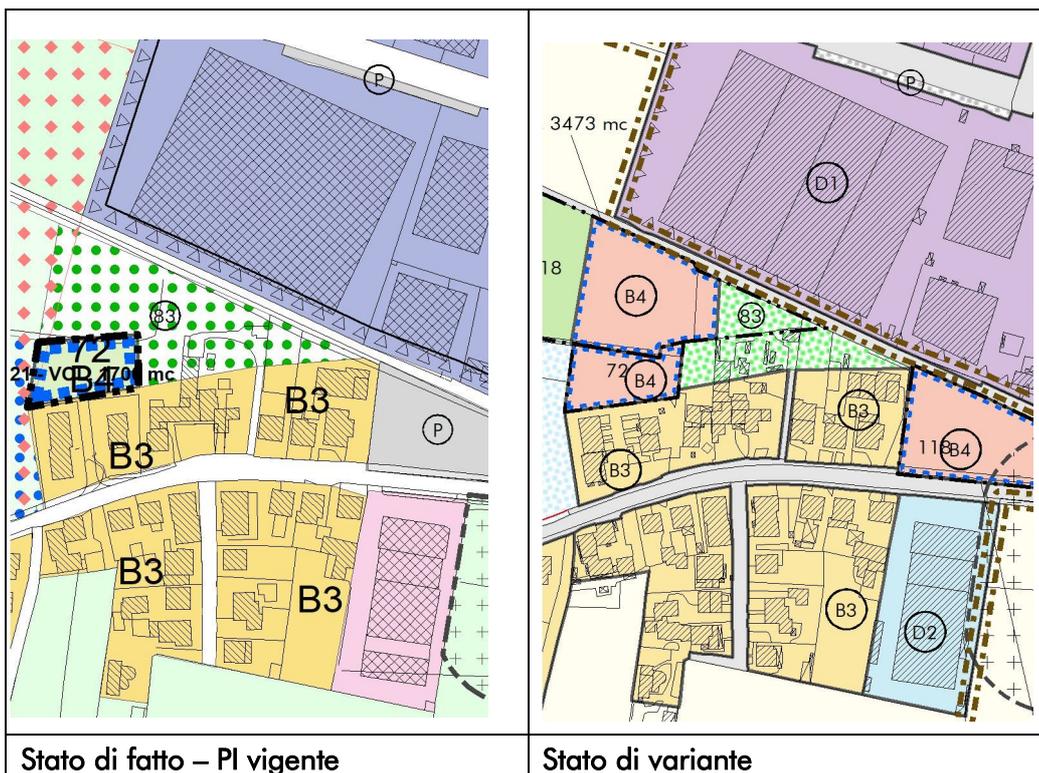




14. Variazione 14: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°118, che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 53 mapp.79 e 57C - da zone "Fc aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo Sport" e "Fd aree per parcheggi pubblici" a "ZTO B4 residenziali di completamento" assegnando un indice di edificabilità di 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>. Il volume complessivo dell'intervento sarà pari a 7.249 m<sup>3</sup> (superficie 7.249 m<sup>2</sup>) a destinazione residenziale, da attuare con permesso di costruire convenzionato. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

Contestuale cessione al patrimonio comunale delle aree catastalmente censite al fg.53 mapp. 311 e 57parte (superficie 9.829 m<sup>2</sup>) da destinare a zona F.

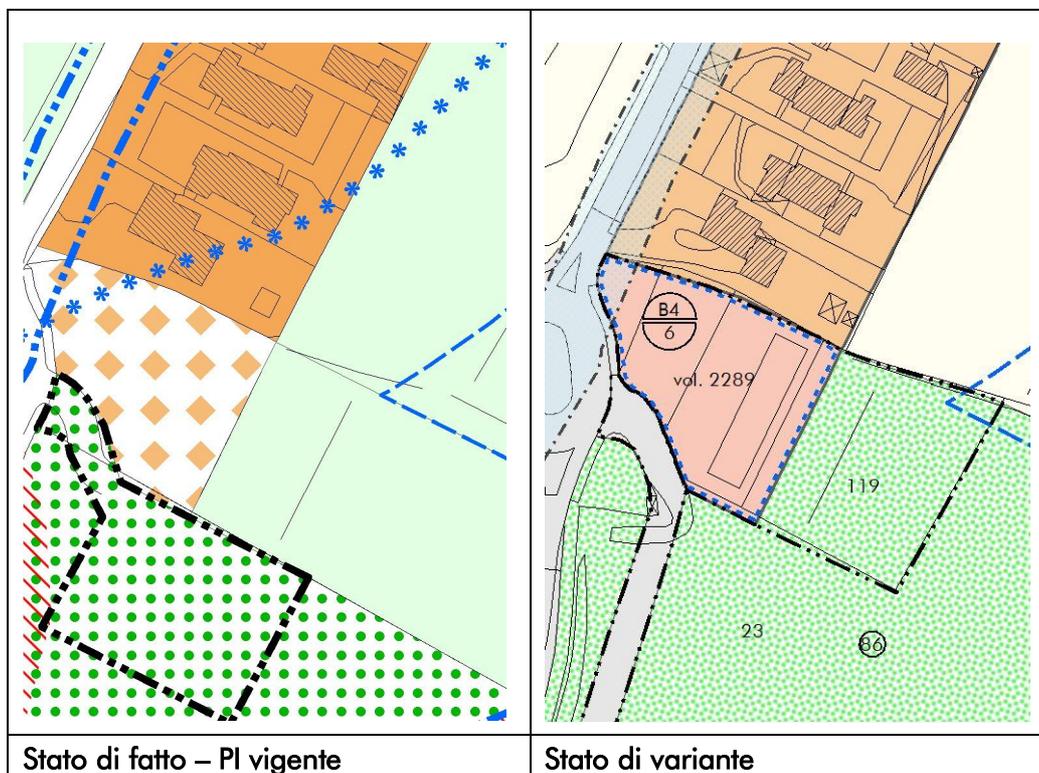
L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).



15. Variazione 15: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°119 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 1 mapp. 738 - da "ZTO BS speciale" a "ZTO B4 residenziale di completamento" e attribuzione di un indice di edificabilità fondiaria di  $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$  su una superficie di  $2.289 \text{ m}^2$  da attuare con permesso di costruire convenzionato. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

Contestuale cessione al patrimonio comunale delle aree catastalmente censite al fg.1 mapp. 67-104 e 124 (superficie  $2.219 \text{ m}^2$ ) da destinare a zona F.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

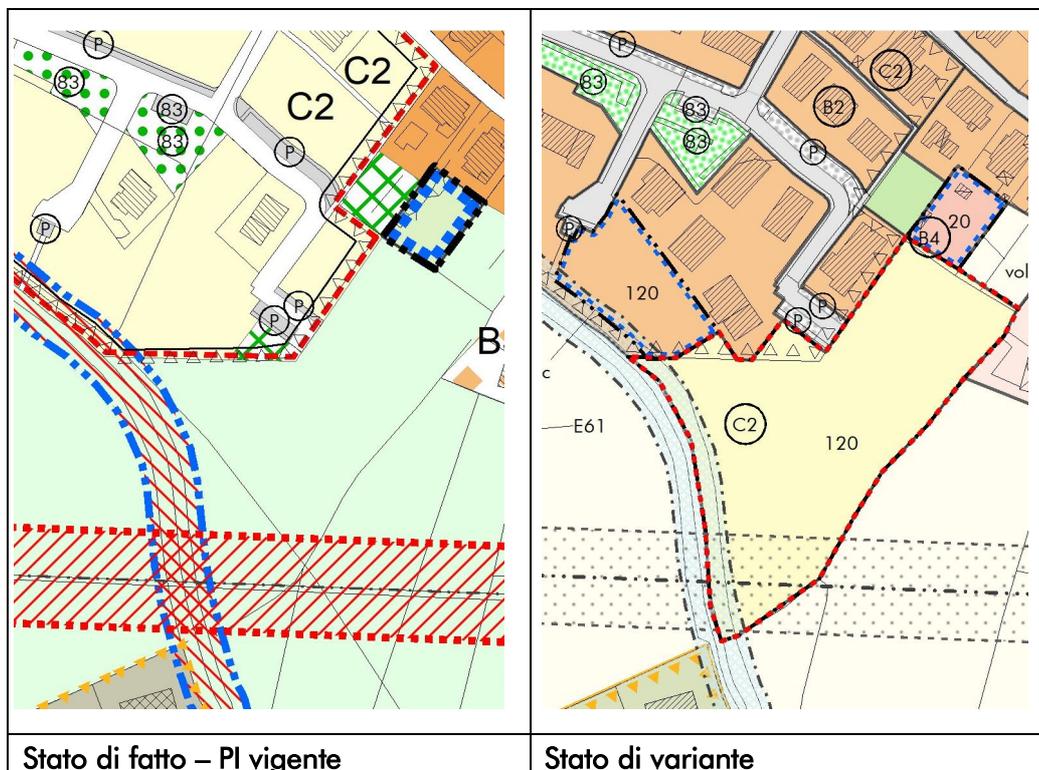


16. Variazione 16: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°120 che prevede:

- Riclassificazione per una superficie di 9.601 m<sup>2</sup> - nell'ambito catastalmente censito al fg. 4 mapp. 911 - da ZTO "E" a "C2 residenziale di espansione" e attribuzione di un indice di edificabilità fondiaria pari a 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>; individuazione di un ambito di espansione a destinazione residenziale soggetto a PUA per una superficie di 9.946 m<sup>2</sup> (fg. 4 mapp. 911, 913, 912 parte) con volume assegnato totale di 10.040 m<sup>3</sup>. Si richiama i parametri stereometrici cui art. 22 NTO.

- Riclassificazione in "ZTO B2 residenziale di completamento" della lottizzazione denominata "I Morari", conclusa e collaudata e individuazione di un lotto libero di 1.986 m<sup>2</sup> con una volumetria assegnata di 2.850 m<sup>3</sup> sui mappali 940 e 912 parte da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

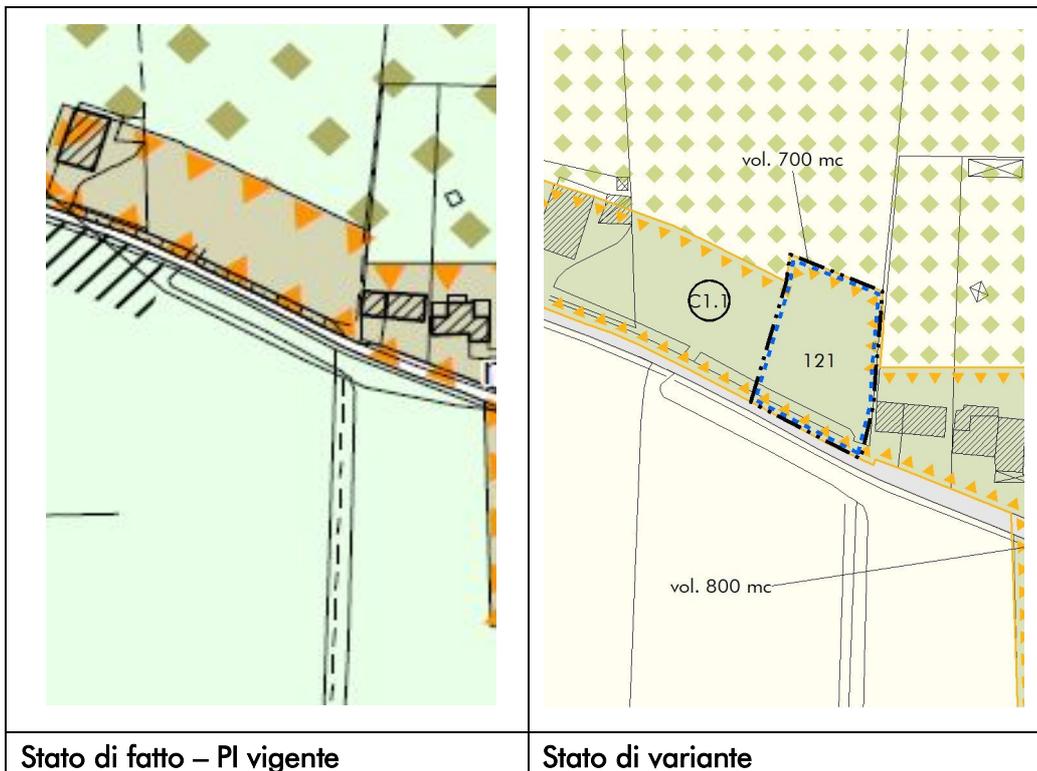
L'intervento ricade in parte all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 9.601 m<sup>2</sup>).





17. Variazione 17: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°121 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 44 mapp. 717 - da ZTO "E" a "ZTO C1.1 - ambiti di edificazione diffusa" e l'individuazione di una potenzialità edificatoria di 700 m<sup>3</sup> residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.

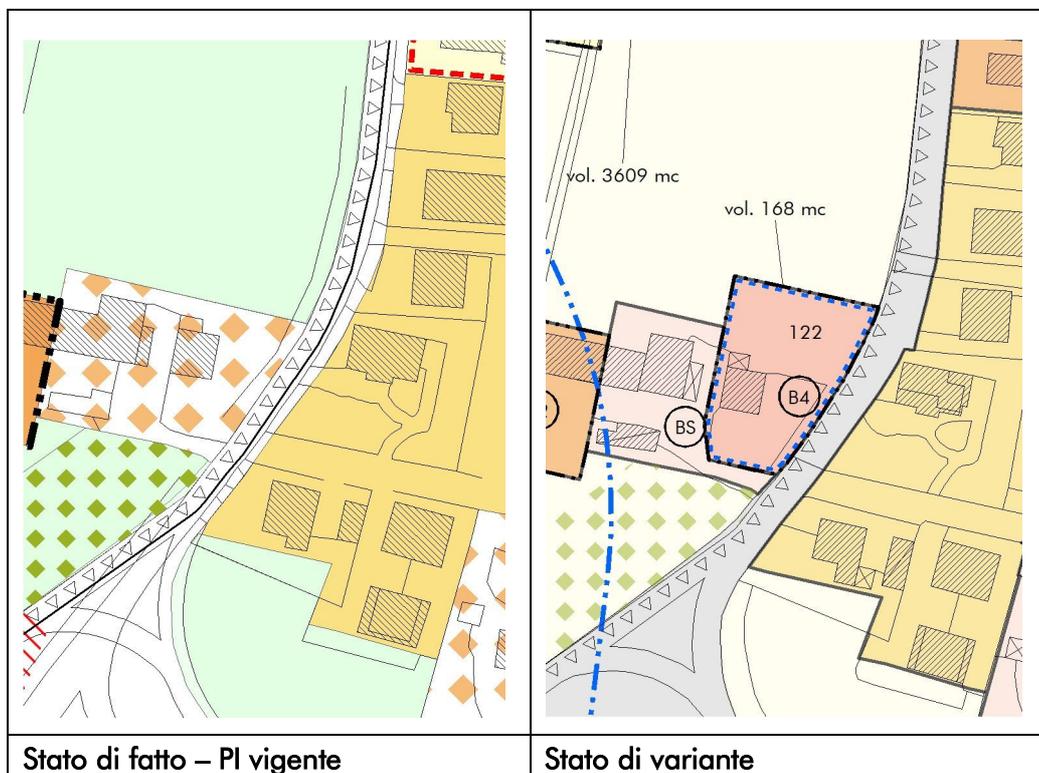
L'intervento ricade in parte all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 200 m<sup>2</sup>).



18. Variazione 18: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°122, che prevede la riclassificazione - dell'area catastalmente censita al fg.5 mapp. 1936 - da "zona agricola E" a "ZTO B4 residenziale di completamento" per una superficie di 1210 m<sup>2</sup>. Riclassificazione - dell'area catastalmente censita al fg.5 mappali 101, 1938 e 1939 - da "zona Bs speciale" a "zona B4 residenziale di completamento".

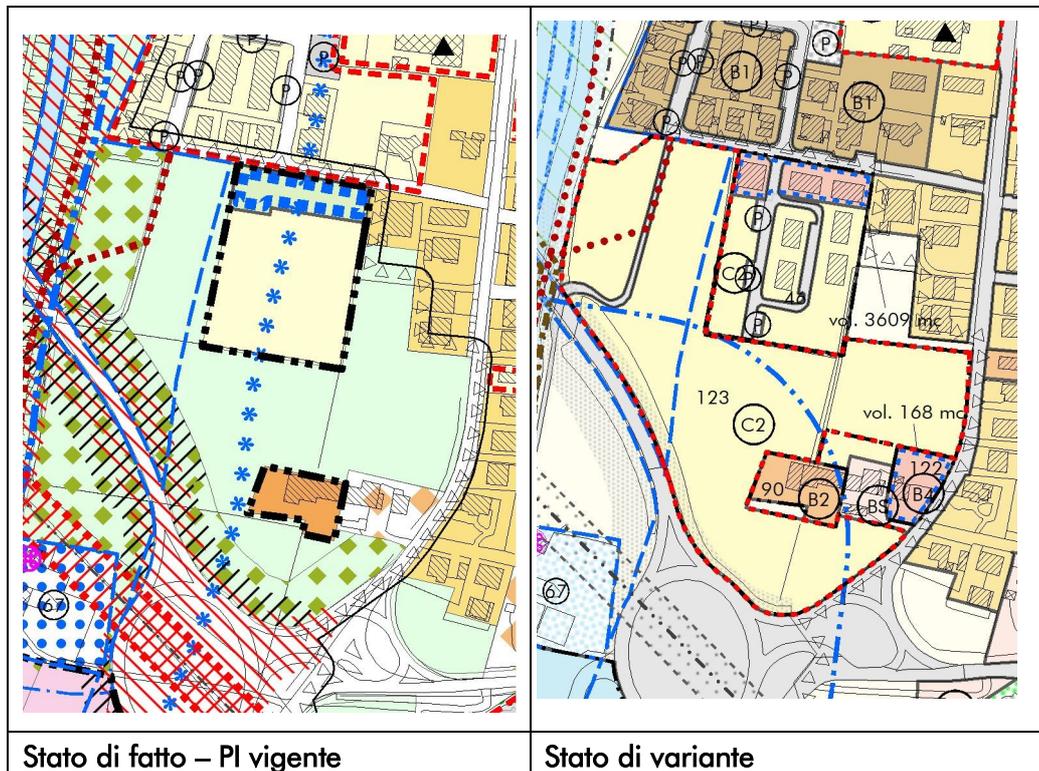
L'indice di edificabilità della nuova zona B4 sarà pari a 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>. Assegnazione di una capacità edificatoria aggiuntiva residenziale di +168 m<sup>3</sup> oltre a quella esistente di 1.042 m<sup>3</sup>; da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade in parte all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 524 m<sup>2</sup>).



19. Variazione 19: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°123 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 5 mapp.li 1910-1907-1752-1905-1914-1913-1217 - da zona agricola "E" a "zona C2 di espansione" pari a 32.094 m<sup>2</sup> con attribuzione di un indice di edificabilità fondiaria pari a 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> (volume edificabile pari a 32.094 m<sup>3</sup>) da attuare con PUA. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 22 NTO.

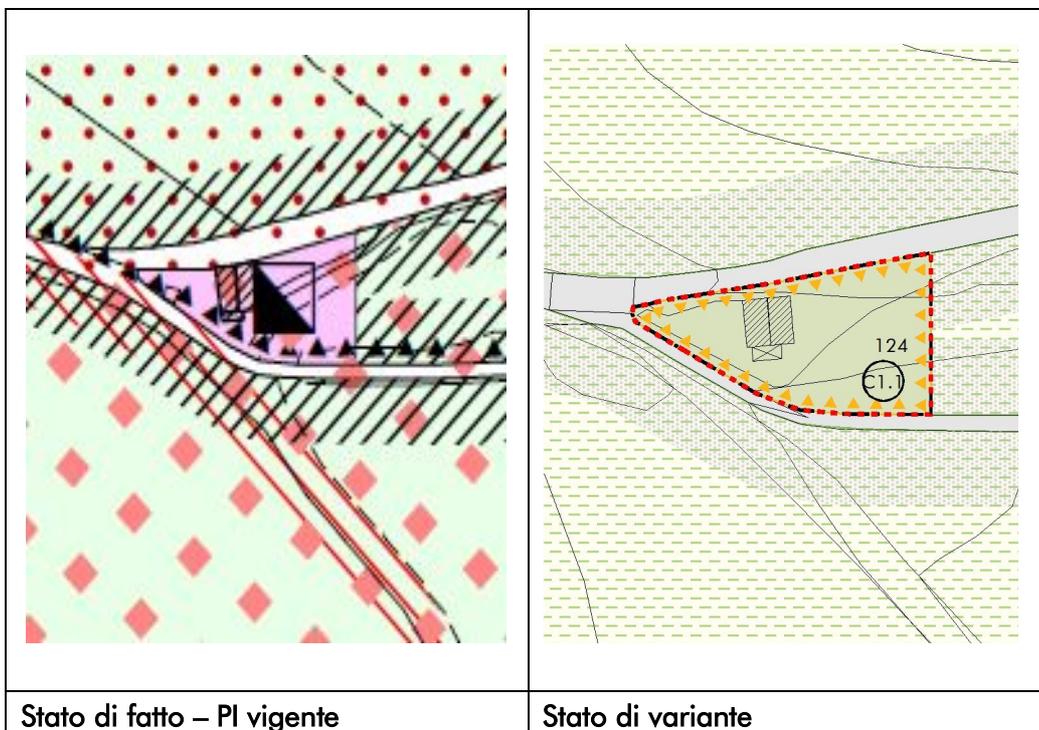
L'intervento dovrà prevedere l'attuazione e il riordino della viabilità interna attraverso il collegamento tra Via Milano e Via Zara in modo da creare un'alternativa viabilistica alla congestionata Via Zara ed individuare al centro del percorso opportuni spazi di aggregazione. L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 32.094 m<sup>2</sup>).





20. Variazione 20: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°124 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 17 mapp.143 - da zona "D2 – commerciale puntiforme da confermare" a "zona di edificazione diffusa C1.1", e assegnazione di una potenzialità edificatoria residenziale di 800 m<sup>3</sup> da attuare mediante PUA per la riconversione anche mediante demolizione e ricostruzione del fabbricato esistente a destinazione ricettiva. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.

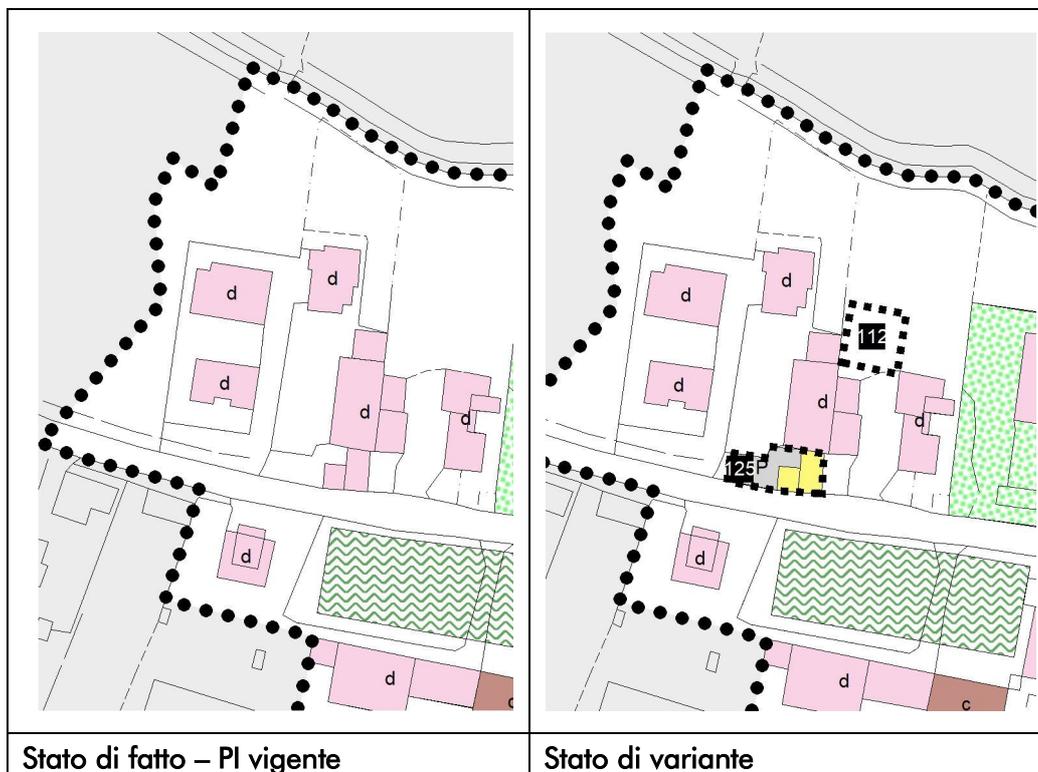
L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).





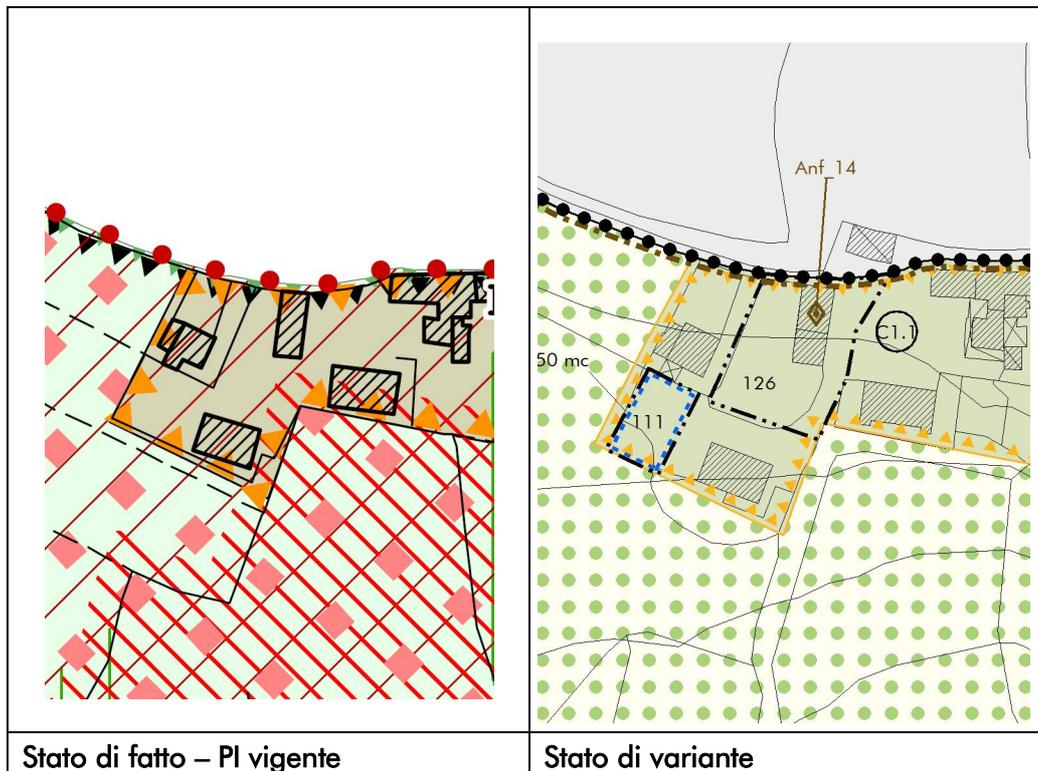
21. Variazione 21: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°125. Si richiama i contenuti della DGC.146 del 15.09.2022. Credito edilizio n.1. Demolizione del fabbricato di proprietà ubicato in via Madonna n.100 - catastalmente censito al fg.31 mapp. 386 - realizzazione nell'area di sedime e su parte delle aree limitrofe (mapp. 467-481 parte), a propria cura e spese, di un area a standard "F" a parcheggio e cessione al Comune di Lonigo l'uso pubblico dello stesso (fg.31 mapp.li 386-467 e 481 parte) per una superficie di 263 m<sup>2</sup>.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT variante di adeguamento LR. 14/2017).





22. Variazione 22: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°126 che prevede il cambio di destinazione d'uso da annesso rustico a residenziale del volume esistente - a seguito di schedatura di non funzionalità al fondo dell'edificio esistente censito al fg. 14 mapp. 392 attraverso la completa demolizione dell'edificio esistente (fabbricato e tettoia aperta su 3 lati) e ricostruzione all'interno del mapp. 392 fg. 14. Il volume di progetto è quello esistente pari a massimo 418 m<sup>3</sup>.  
L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT variante di adeguamento LR. 14/2017).

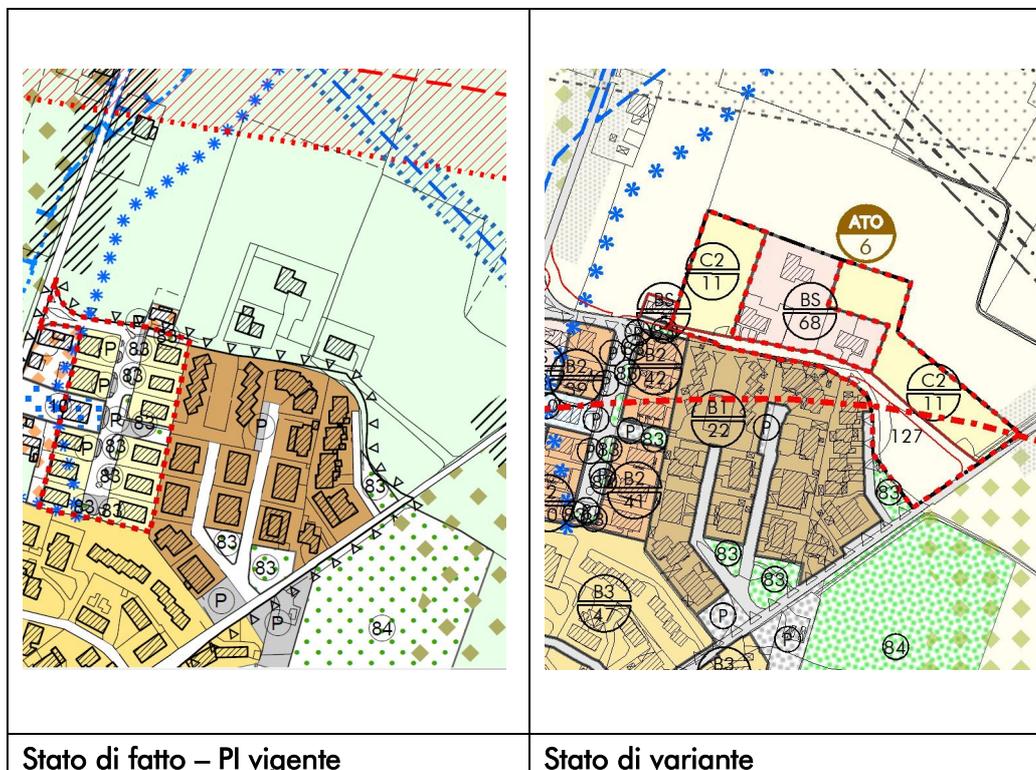




23. Variazione 23: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°127 che prevede:
- 1) la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 7 mapp.li 587, 551 parte, 623 parte, e 588 parte da zona agricola "E" a "zona BS" per una superficie di circa a 4.950 m<sup>2</sup> priva di capacità edificatoria (volume esistente). Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.
  - 2) la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 7 mapp.li 584-615-611-138-278-620-621-557-197-273-173-249 da zona agricola "E" a "zona C2 di espansione" per una superficie pari a 13.061 m<sup>2</sup> con attribuzione di un indice di edificabilità territoriale pari a 0,78 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> (volume edificabile pari a 10.187,58 m<sup>3</sup>) da attuare mediante PUA. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 22 NTO.

L'intervento complessivo (1-2) prevede la cessione - oltre al versamento della quota perequativa - al Comune di Lonigo di una porzione di area per una superficie di circa 2.250 m<sup>2</sup> (fg. 7 mapp. 611 parte, 584, 623 parte, 551 parte, 557 parte) per la realizzazione di una nuova bretella stradale di collegamento tra Via Don Luigi De Boni e Via Belvedere con il fine di migliorare la viabilità di attraverso del centro abitato della frazione.

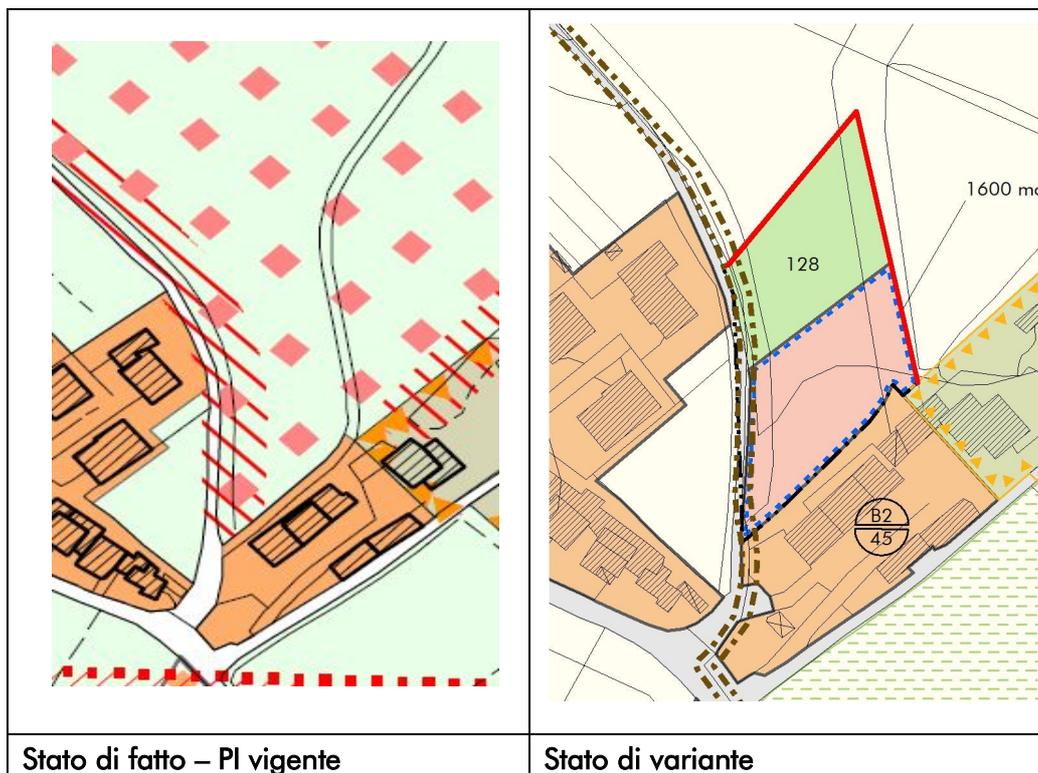
L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 12.698 m<sup>2</sup>).





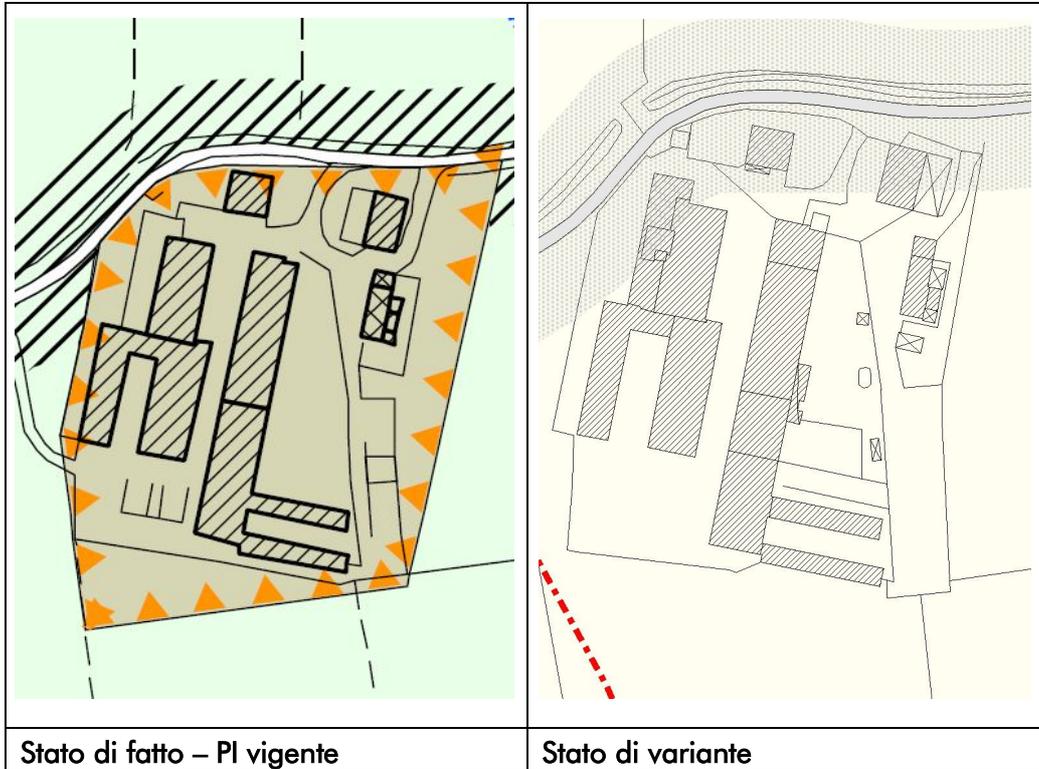
24. Variazione 24: recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°128 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 17 mapp. 124 - in parte da ZTO "E" a "ZTO B4" per 1600 m<sup>2</sup> e in parte in "verde privato", individuazione di una potenzialità edificatoria di 1.600 m<sup>3</sup> residenziale da attuare con intervento edilizio diretto.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 3.200 m<sup>2</sup>).



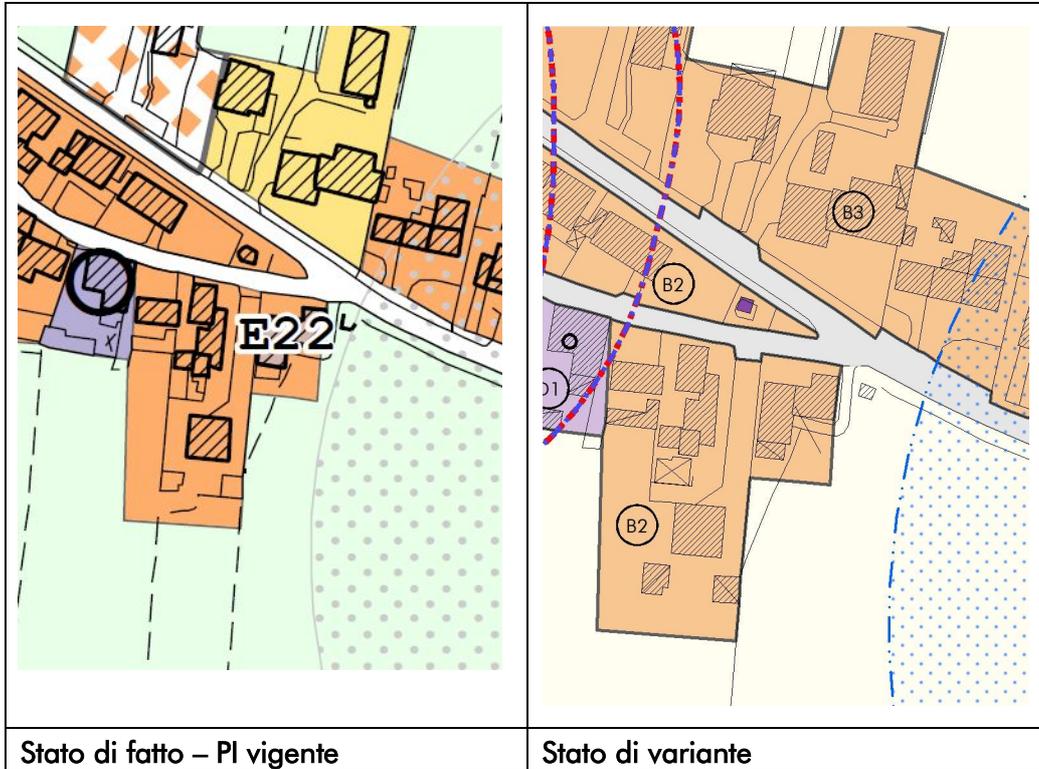


25. Variazione 25: Riclassificazione urbanistica dei terreni catastalmente censiti al fg. 38 mapp.li 12 e 62, da “zona di edificazione diffusa” a “zona agricola E”, ripristino della fascia di rispetto stradale.





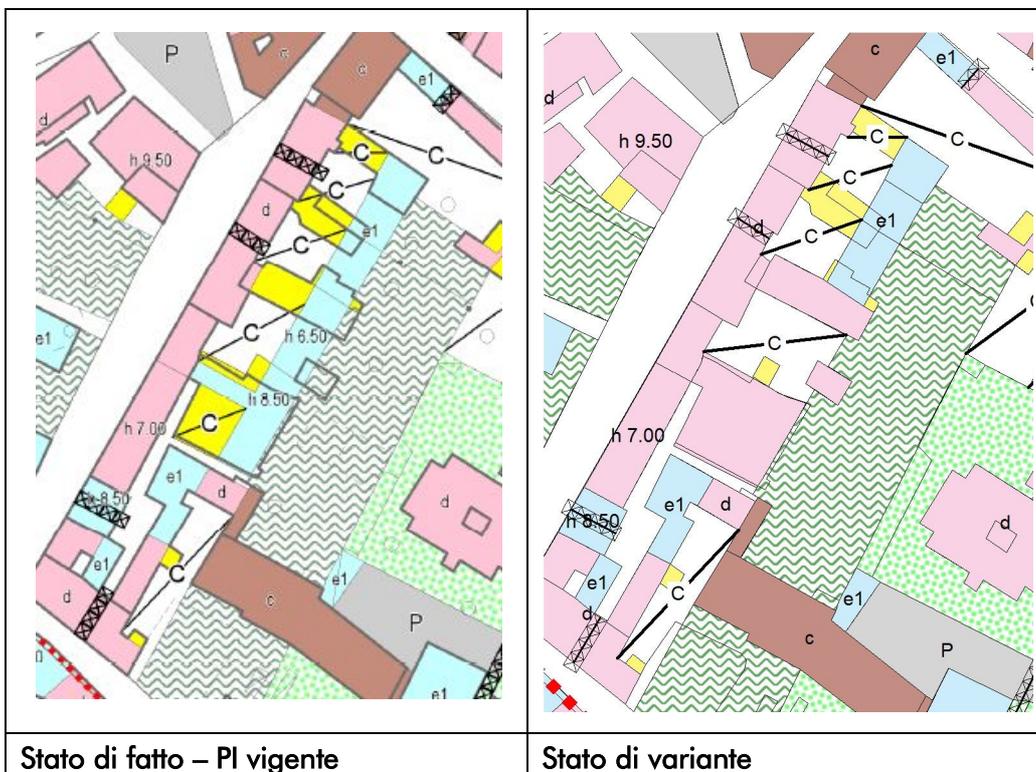
26. Variazione 26: Eliminazione del vincolo di tutela Scheda E22, ai sensi dell'art. 11 delle NTO, gravante sul fabbricato di proprietà catastalmente censito al foglio n51 mapp.365.





27. Variazione 27: Per il fabbricato catastalmente censito al fg.3 mapp. 129 sub.3-4, si prevede l'eliminazione della previsione urbanistica in "sostituzione edilizia su sedime e/1" con h max di 6,50 ml e contestuale modifica del grado di intervento da "demolizione senza ricostruzione" in "ristrutturazione edilizia tipo d".

Per il fabbricato catastalmente censito al fg.3 mapp.125 sub.15-14-12, si prevede l'eliminazione della previsione urbanistica in "sostituzione edilizia su sedime e/1" con h max di 8,50 ml e contestuale modifica del grado di intervento da "demolizione senza ricostruzione" in "sostituzione edilizia d".





### 3. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA, DELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO, CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 - DGR.1400/2017, CAPITOLO 2.2

Nell'immagine viene localizzata l'area interessata dalle previsioni del piano con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati.

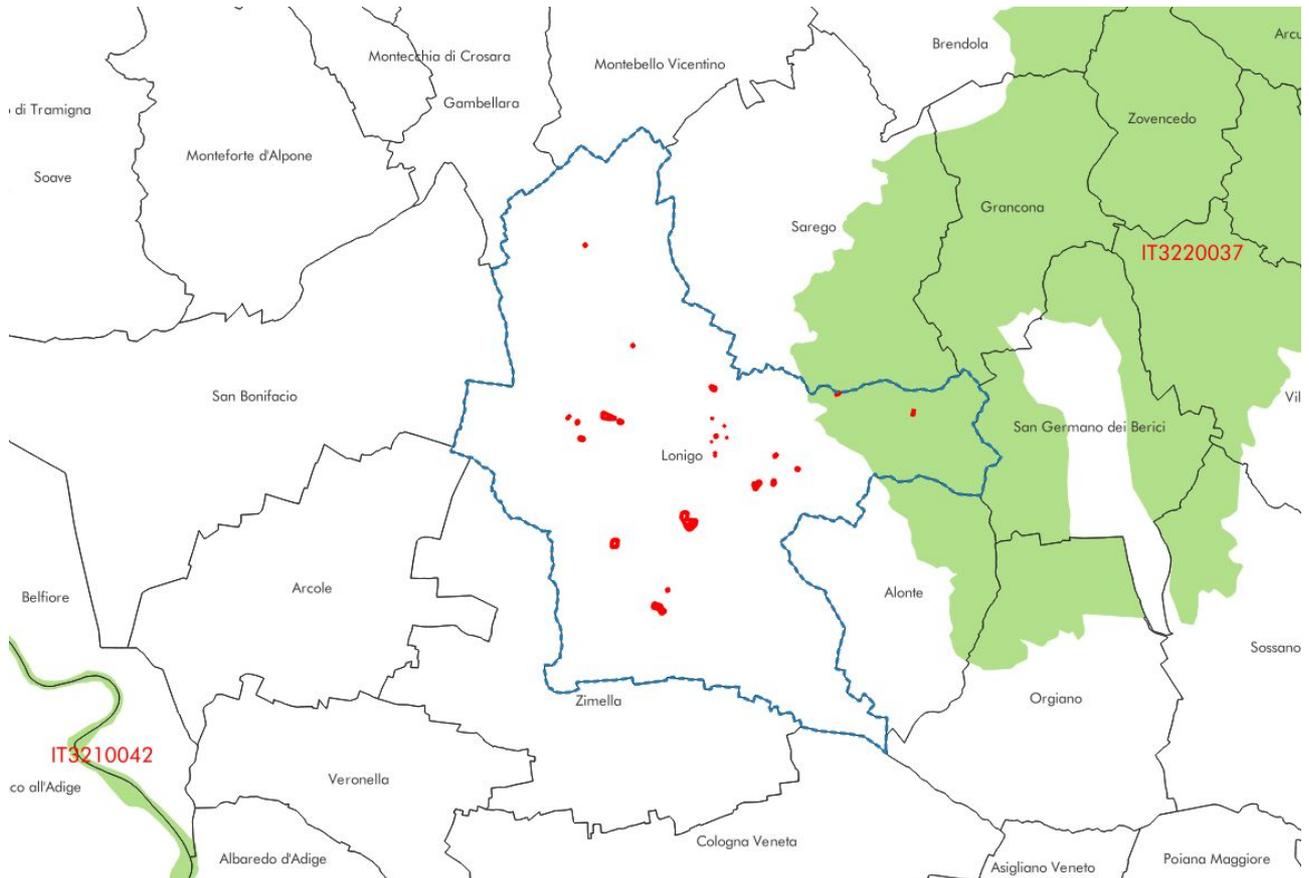
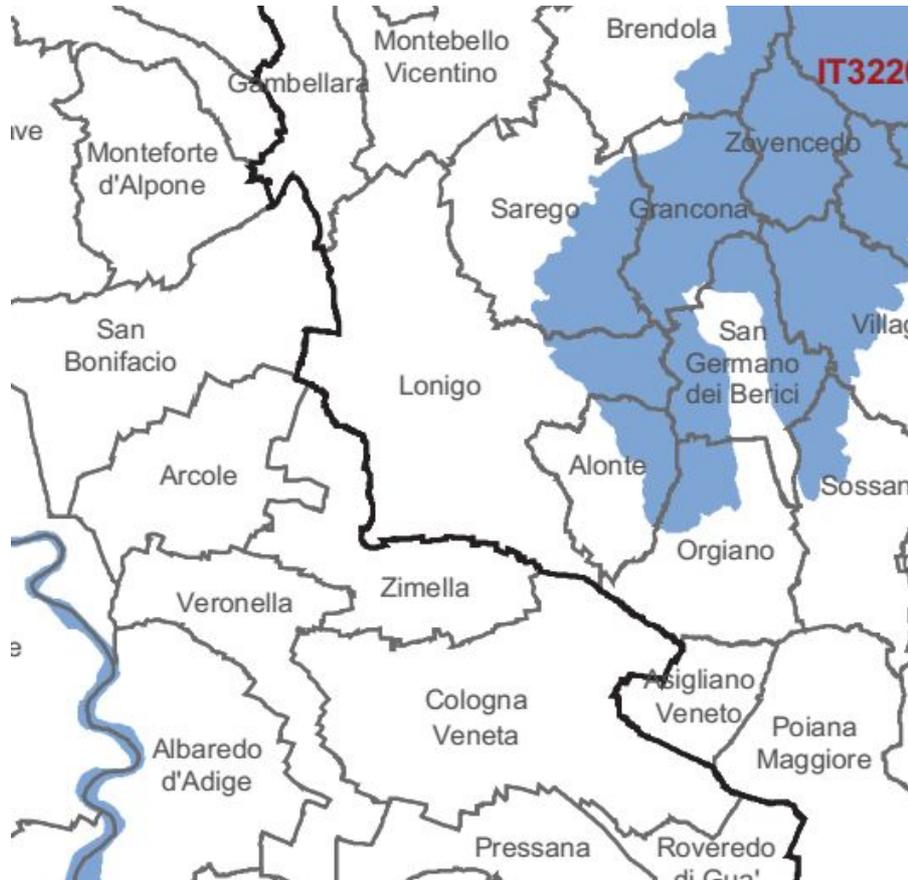


Immagine: previsioni di piano (rosso) e siti natura 2000



### 3.1.1 Elementi della Rete Natura 2000

Si riporta di seguito la localizzazione della Rete Natura 2000, che evidenzia come in Comune di Lonigo, sia presente il Sito di Interesse Comunitario Colli Berici IT3220037.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Rete Natura 2000  
Direttiva 79/409/CEE, 92/43/CEE

La Rete Natura 2000 nel Veneto

scala 1 : 250.000

-  Confine provinciale
-  Confine comunale
-  Siti di Importanza Comunitaria
-  Zone di Protezione Speciale
-  Ambiti di sovrapposizione

Immagine: Inquadramento geografico dell'area di studio e siti natura 2000 (Regione Veneto)



### 3.1.2 Sito di importanza Comunitaria (SIC): Colli Berici IT3220037

Coordinate Geografiche Centro Sito: Latitudine N 45° 25' 40" – Longitudine E 11° 30' 27"

Area di copertura del territorio (ha): circa 12.768 ettari

Altezza min. 17 m s.l.m. - Altezza max.444 m s.l.m.

Comuni interessati: Agugliaro, Albettono, Alonte, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnero, Grancona, Longare, Lonigo, Montecchio Maggiore, Mossano, Nanto, Orgiano, San Germano dei Berici, Sarego, Sossano, Vicenza, Villaga e Zovencedo.

Rete Natura 2000 nasce con la Direttiva "Habitat" (Direttiva 92/42/CEE-art.3) e rappresenta un complesso di siti caratterizzati: dalla presenza di habitat naturali e di habitat delle specie riportati negli allegati I e II della direttiva, nonché della presenza di specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" (Direttiva 79/403/CEE) e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La finalità della costituzione di Rete Natura 2000 è quella di garantire il mantenimento o all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La Rete Natura 2000, però, non deve essere considerata come un semplice insieme di siti, ma un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista funzionale.

Essa infatti non considera solo i siti ad elevata naturalità, ma anche in territori contigui che sono essenziali per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica, e inoltre quelle aree che pur essendo degradate possono tornare a livelli di complessità maggiore. Attualmente la Rete Natura 2000, è costituita dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli" e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) previsti dalla direttiva "Habitat"; questi ultimi rappresentano una fase transitoria per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Tali aree possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione. Le ZSC saranno dovranno essere designate da ciascuno stato membro dell'Unione Europea entro 6 anni dalla selezione come SIC. In Italia è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che designa, con decreto, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come ZSC.

#### Descrizione generale del Sito Colli Berici:

##### GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

Il gruppo collinare dei Berici fa parte dei rilievi collinari isolati nella pianura.

Formati sul fondo di un antico mare, nell'arco di almeno un centinaio di milioni di anni, i Colli Berici risaltano nettamente, a sud di Vicenza, sulla pianura alluvionale, con una forma di parallelogramma, il cui asse maggiore, orientato in direzione nord/nordest-sud/sudovest, è lungo circa 24 km, e con una superficie



complessiva di circa 165 km. Il rilievo presenta un profilo omogeneamente arcuato, piuttosto compatto e non molto elevato sul livello della pianura.

Appartengono ai Colli Berici anche alcune modeste colline, che sorgono isolate nella pianura: a nord, la collina di Altavilla Vicentina; a ovest, il Monticello di Fara presso Sarego; a est, le colline di Montegalda, mentre il Monticello di Barbarano Vicentino e le colline di Albettono e di Lovertino, situate a sudest dei Berici, rappresentano il naturale collegamento geografico e soprattutto geologico con i vicini Colli Euganei. I contorni del rilievo berico appaiono più o meno frastagliati su ogni lato, con rientranze e sinuosità, promontori e sporgenze, vallette o semplici incisioni sui fianchi, i caratteristici scaranti.

La porzione occidentale, più stretta, presenta a nord una conformazione piuttosto frastagliata, con propaggini più o meno ampie presso Altavilla Vicentina e Vicenza, mentre verso sud conserva l'aspetto di un piatto altopiano, che dal centro dei Berici digrada, con quote mai superiori ai 300 metri, in direzione di Lonigo e di Orgiano.

Qui, l'erosione ha smantellato pressoché completamente le formazioni rocciose più recenti, di età soprattutto oligocenica, cosicché le forme carsiche insistono ora sui calcari marnosi e friabili dell'Eocene superiore, offrendo, data la facile erodibilità delle rocce, un paesaggio a morfologie molto dolci. Quella orientale, invece, è più tozza e rimane più elevata, con versanti anche molto ripidi fino a verticali, avendo conservato porzioni delle primitive superfici di spianamento, che gravitano sui calcari oligocenici, qui ancora ampiamente rappresentati. Proprio a causa della natura prevalentemente calcarea e del carsismo diffuso, i Colli Berici risentono di una cronica scarsità d'acqua, in particolar modo sul rilievo sommitale e sui versanti meridionali. Soltanto a quote meno elevate, in corrispondenza con il passaggio a terreni poco permeabili, o anche al piede della collina, compaiono alcuni orizzonti sorgentiferi, che alimentano, in qualche caso, brevi e scarsi torrenti, la cui portata, spesso intermittente, è direttamente condizionata dal regime pluviometrico.

La litologia dei Colli Berici si presenta essenzialmente composta da formazioni sedimentarie carbonatiche e in particolare da calcari stratificati, marne e compatti. Le formazioni maggiormente rappresentative sono i ripiani fortemente ondulati costituiti dall'alternarsi di doline e di rilievi arrotondati e tronco-conici, ricchi di affioramenti rocciosi e ripide scarpate boscate in forma di strette fasce che delimitano altipiani carsificati. Nella parte a ovest si trovano anche versanti ondulati con pendenze medio-basse su marne. Verso valle a nord, sud ed est, si trovano aree palustri bonificate pedecollinari, pianeggianti, ad accumulo di sostanza organica in superficie; ad est si riconosce la pianura modale dei torrenti prealpini (formata in questo caso dal fiume Guà) con depositi fini derivanti da rocce di origine vulcanica poggiati su depositi sabbiosolimosi.

I rilievi sono tutti caratterizzati da fenomeni carsici intensi e diffusi, tra cui "covoli" (si tratta di cavità naturali), doline e depressioni che convogliano le acque meteoriche nel sottosuolo.



La acque sotterranee vengono alla luce solo più a valle formando complessi di risorgiva. Il gruppo collinare dei Colli Berici infatti, è caratterizzato da corsi d'acqua quasi insignificanti, che assumono qualche importanza solo alla base dei rilievi. I caratteri dell'idrografia sono quindi legati alla presenza di una serie di canali e scoli artificiali di cui i più importanti sono il Bisatto, lo scolo Liona e il canale Debba che alimenta il lago Fimon; mentre i fiumi sono il Retrone, il Brendola e il Guà.

## VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO

Nella pianura oggi intensamente coltivata che circonda i Colli Berici e anche nelle ampie valli che si insinuano all'interno del rilievo come pure nell'aperta campagna più a sud fino ai confini con le province di Padova e di Verona, è un susseguirsi continuo, piatto e monotono, di piccoli appezzamenti coltivati senza soluzione di continuità, delimitati unicamente da nudi fossi e da scoline rettilinee per l'irrigazione o per la bonifica dei campi. Sono così scomparsi già da diversi decenni e quasi ovunque i segni di quanto l'uomo aveva in passato messo a dimora (siepi, alberate, filari di gelsi ai margini dei campi o di salici lungo gli argini dei canali, viti maritate alle piante da frutto o ad altri sostegni vivi), che caratterizzavano la campagna veneta.

Gli stessi, canali, i fossi e le scoline, quando non siano troppo inquinati o non vengano interrati o costretti a scorrere entro grosse tubazioni in cemento, rappresentano gli ultimi ambienti dove si concentra una maggiore diversità biologica.

La copertura vegetale che mostra caratteristiche naturalistiche di un certo livello è costituita da formazioni boscate con presenza di castagneti e rovereti e in particolare castagneti dei suoli mesici e da rovereto tipico, saliceti ed altre formazioni riparie; in corrispondenza dei corsi d'acqua si rilevano soprattutto arbusteti e formazioni di orno-ostrieti e ostrio-querzeti, con prevalenza di ostrio-quercono tipico.

Per quanto riguarda l'uso del suolo si nota un'elevata presenza di seminativi, nelle aree di pianura ai piedi dei colli, e vigneti e uliveti, nelle aree collinari.

Il paesaggio agroforestale si presenta quindi articolato in numerose e diversificate tipologie ora più termofile, ora più microterme: dalle scarpate orientali con boschi termofili, al bosco ceduo, a prati e seminativi delle zone dorsali e sommitali a sud-est, ai versanti collinari sud-occidentali con vigneti specializzati. Lungo il versante orientale i vigneti si estendono fino al piede delle pareti verticali e della scarpate sovrastati, di frequente affiancati da olivi piantati su antichi terrazzamenti o piccole incisioni vallive.

## ASPETTI FLORO-FAUNISTICI

La vegetazione dei Colli Berici è caratterizzata da una straordinaria mescolanza di essenze diverse, ora più termofile, di ambiente cioè a clima caldo, ora più



microterme, solite a vivere ad altitudini ben superiori a quelle massime raggiunte dal rilievo berico. L'individuazione della distribuzione soprattutto delle specie arboree e arbustive sui Colli Berici si ricollega alla definizione di alcuni ambienti, che presentano delle caratteristiche prevalenti se non peculiari, anche se poi, sul terreno, questa classificazione non sempre risulta di facile lettura, dal momento che il passaggio da un ambiente all'altro è, il più delle volte, piuttosto graduale e indistinto.

Accanto allo scotano e al terebinto, compaiono la marruca (*Paliurus spinachristi*), il ciliegio canino (*Prunus mahaleb*), l'asparago pungente (*Asparagus acutifolius*), l'orniello (*Fraxinus ornus*) e la roverella (*Quercus pubescens*).

L'ambiente rupestre passa poi gradualmente, soprattutto alle quote più elevate, al querceto terrenofilo a roverella, che si instaura più facilmente là dove siano presenti un suolo superficiale e condizioni microclimatiche caldo-aride. Alla roverella e all'orniello, essenze prevalenti di questo ambiente vegetazionale, si accompagnano anche il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e alcune specie più esigenti in fatto di bilancio idrico: l'acero campestre (*Acer campestre*), il cerro (*Quercus cerris*) e la fusaggine (*Euonymus europaeus*). Sull'altopiano sommitale e in quelle aree in cui si instaurano un suolo più profondo e una esposizione più fresca, il carpino nero tende a prevalere sulla roverella. Questa formazione forestale, la più diffusa sui Colli Berici, prende il nome di ostrioquerceto e mostra la graduale rarefazione delle specie più termofile (marruca, terebinto, asparago pungente e scotano) a vantaggio del nocciolo (*Corylus avellana*) e di alcune caratteristiche essenze mesofile: il fior di stecco (*Daphne mezereum*), il biancospino selvatico (*Crataegus oxyacantha*), fino al carpino bianco (*Carpinus betulus*), all'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) e al castagno (*Castanea sativa*). Il castagneto vero e proprio, sopravvissuto in alcune ristrette porzioni di rifugio alle fasi glaciali quaternarie e favorito per di più dall'opera di diffusione operata dall'uomo, è ancora presente sui Colli Berici nelle aree più settentrionali e sui versanti esposti a nord.

Al castagno, che predilige terreni profondi ed esposizioni fresche, si accompagnano, oltre al carpino nero, il nespolo (*Mespilus germanica*), il biancospino selvatico, il ciliegio selvatico (*Prunus avium*) e il faggio (*Fagus sylvatica*, quest'ultimo divenuto ormai estremamente raro sul rilievo collinare e con una distribuzione quasi puntiforme. Ai piedi dei Colli Berici, principalmente sui versanti esposti a settentrione (Vai Bassona, Breganzola, Valli di Sant'Agostino) si trova il quercocarpinetto, con una estensione molto ridotta, quasi in situazione relitta, e caratterizzato dalla presenza dominante del carpino nero e della farnia (*Quercus robur*). In corrispondenza delle incisioni più o meno profonde (i caratteristici scaranti), che solcano i versanti dei Colli Berici, si incontra l'ambiente di forra, piuttosto umido e, soprattutto nel periodo estivo, scarsamente raggiunto dalla luce del sole. Nelle vallette esposte a meridione si trovano gli alberi e gli arbusti tipici del castagneto e degli ambienti più mesofili, tra cui l'acero di monte. In quelle, invece, che si sviluppano sui versanti a settentrione compaiono il taglio



nostrano (*Tilia platyphyllos*), l'olmo montano (*Ulmus \_qlabra*), il sambuco nero (*Sambucus nigra*) e il fior d'angelo (*Phiifadelphus coronarius*).

L'ambiente di pianura, che circonda i Colli Berici insinuandosi anche in profondità nel rilievo lungo le valli principali, ha risentito nel corso dei secoli dell'intervento modificatore dell'uomo, che quasi ovunque ha sistematicamente eliminato la vegetazione spontanea originaria, bonificando i suoli un tempo paludosi e creando vaste porzioni coltivabili.

La fauna dei Colli Berici, costituita oggi essenzialmente da animali tipici degli ambienti agrari e delle formazioni forestali degradate (cedui semplici e matricinati), risente di tutte quelle trasformazioni che hanno modificato il territorio e che si sono succedute nel corso di alcuni millenni fino ai giorni nostri.

Ricca e ben rappresentata è l'avifauna, sia in collina sia in pianura, con specie nidificanti nei diversi ambienti e con molte altre svernanti o di passo.

In particolare, il bacino lacustre di Fimon arricchisce il patrimonio locale di un consistente numero di specie, tipiche degli ambienti umidi. Nel Lago di Fimon non è infrequente l'avvistamento dello svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), del cormorano (*Phalacrocorax carbo*), del tarabusino (*Ixobrychus minutus*), della nitticora (*Nycticorax nycticorax*), della sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), dell'airone rosso (*Ardea purpurea*), dell'airone cenerino (*Ardea cinerea*) e della garzetta (*Egretta garzetta*); le ultime due specie sono da alcuni anni piuttosto comuni anche nella Vai Liona e sostano spesso lungo le rive dei corsi d'acqua e nei bacini artificiali della pianura, dove si incontra di frequente anche la gallinella d'acqua (*Callinula chloropus*), che popola anche il Lago di Fimon e l'invaso artificiale della Vai Liona, insieme con la folaga (*Fulica atra*).

Sempre nel lago è piuttosto facile osservare il germano reale (*Anas platyrhynchos*), mentre altre specie di anatre, tuffatrici o di superficie, sono piuttosto rare. Sui Colli Berici nidifica regolarmente il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), mentre, tra ottobre e marzo, non è raro poter osservare il volo dello sparviero (*Accipiter nisus*) e del pellegrino (*Falco peregrinus*) e, anche in pianura, quello della poiana (*Buteo buteo*); sempre in pianura può fare la sua comparsa anche l'albanella minore (*Circus pyrgus*).

Sulle nude e verticali pareti della scogliera di lumignano nidifica poi il gheppio (*Falco tinnunculus*), mentre può accadere di imbattersi sui colli nel lodolaio (*Falco subbuteo*) in occasione dei due periodi migratori (settembre e tarda primavera).

Tra i rapaci notturni, la specie più comune è l'allocco (*Strix aluco*), legato maggiormente all'ambiente forestale, mentre il barbagianni (*Tyto alba*), la civetta (*Athene noetua*) e l'ormai raro assiolo (*Otus scops*) prediligono gli spazi aperti della campagna di pianura, meglio se ricchi di siepi e di alberate. Sui colli, insieme con il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) dalle abitudini prevalentemente crepuscolari o notturne, abbastanza frequenti possono risultare gli incontri con l'upupa (*Upupa epops*) o con il torcicollo (*Jynx torquilla*), anche se il più delle volte ci si deve accontentare di ascoltare il loro caratteristico e inconfondibile verso. Nella Vai Liona e nel Lago di Fimon, soprattutto, è presente



il martin pescatore (*Alcedo atthis*), mentre in una cava dismessa presso Orgiano nidifica il gruccione (*Merops apiaster*); tra i corvidi, la cornacchia grigia (*Corvus corone*) e la gazza (*Pica pica*) fanno registrare una regolare espansione in questi ultimi anni nella campagna di pianura e nella porzione più meridionale dei colli, mentre in collina è diffusa la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), che si rivela in particolare per il suo aspro gracchiare e, soprattutto nei dintorni di Lumignano e di Costozza non è raro avvistare o anche solo ascoltare il verso inconfondibile del corvo imperiale (*Corvus corax*); la taccola (*Corvus monedula*) nidifica nelle antiche torri di Lonigo.

L'occasione di incontrare un fagiano (*Phasianus colchicus*) o una quaglia (*Coturnix coturnix*) lungo i sentieri dei colli o anche in aperta campagna è piuttosto frequente, ma si tratta per lo più di individui immessi per scopi venatori. In pianura è poi molto diffusa la tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), in collina la tortora (*Streptopelia turtur*) e, in estate, compaiono il cuculo (*Cuculus canorus*) e il rondone (*Apus apus*).

I passeracei annoverano numerose specie: tra le più comuni, l'allodola (*Alauda arvensis*), la rondine (*Hirundo rustica*), il balestruccio (*Delichon urbica*), il topino (*Riparia riparia*) e la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), quest'ultima soprattutto nei pressi delle pareti rocciose di Lumignano. Ancora, lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), il canapino (*Hippolais polyglotta*), il codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*) e il codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*), la cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), che nidifica in estate nel canneto del lago di Fimon, l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il sordone (*Prunella collaris*), il frosone (*Coccothraustes coccothraustes*) e lo striliozzo (*Miliaria calandra*), l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), la capinera (*Sylvia atricapilla*) e il lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), la sterpazzola (*Sylvia communis*) e il verzellino (*Serinus serinus*).

Il regolo (*Regulus regulus*) e il fiorrancino (*Regulus ignicapillus*), entrambi dalle minuscole dimensioni, frequentano i colli e anche i giardini di pianura dall'inizio di settembre alla metà di aprile, quando le popolazioni alpine si spostano verso sud per svernare nel bacino del Mediterraneo. Sulle rupi di Lumignano è possibile poi avvistare il picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), che nel corso dell'inverno abbandona i biotopi montani spingendosi verso sud; il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*) è facilmente riconoscibile per la lunga coda e per il comportamento spiccatamente gregario; comune è poi la cincialegra (*Parus major*), meno frequente la cinciarella (*Parus caeruleus*), così come non è facile l'avvistamento del rigogolo (*Oriolus oriolus*) o dell'averla piccola (*Lanius collurio*). Nei pressi dei corsi d'acqua si possono osservare, in estate, la cutrettola (*Motacilla flava*) e la ballerina gialla (*Motacilla cinerea*).

Certamente più comuni e più facili da riconoscere sono infine lo storno (*Sturnus vulgaris*), la passera d'Italia (*Passer italiae*) e la passera mattugia (*Passer montanus*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), il cardellino (*Carduelis carduelis*) e il



verdone (*Carduelis chloris*), il saltimpalo (*Saxicola torquata*) e l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il merlo (*Turdus merula*) e il pettirosso (*Erithacus rubecula*).

Tra i rettili, i serpenti sono rappresentati dalla vipera comune o aspide (*Vipera aspis*), che si rinviene più spesso, anche nella forma melanica, sui versanti assolati e spogli del margine orientale berico, dove non è infrequente l'incontro anche con il biacco maggiore nella sottospecie nera (*Coluber viridiflavus carbonarius*), mentre negli arbusteti più fitti, all'interno del bosco e anche in pianura si può incontrare il saettone o colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*) e, nel lago di Fimon o nei pressi dei corsi d'acqua, delle fontane o delle sorgenti, la natrice dal collare (*Natrix natrix*) e la meno frequente natrice tassellata (*Natrix tessellata*), le inoffensive bisce d'acqua. Gli squamati annoverano soprattutto il comune ramarro (*Lacerta bilineata*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), la lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e l'orbettino (*Anguis fragilis*).

La tartaruga palustre (*Emys orbicularis*), infine, è presente in alcuni canali e bacini di irrigazione nel tratto di pianura tra Brendola e Meledo di Sarego, nella porzione più meridionale della VaLiona e, con popolazioni più consistenti, ai piedi del complesso collinare di Albettone. Gli anfibi urodela sono rappresentati dalla comune salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), dal tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*) e dall'ormai raro tritone crestato italico (*Triturus carnifex*).

Gli anuri, invece, annoverano il rospo comune (*Bufo bufo*), che in primavera scende numeroso dalle colline nelle Valli di Fimon, di Sant'Agostino e nella Vai Liona per riprodursi e, in pianura, il rospo smeraldino (*Bufo viridis*). Sui colli è poi presente il raro ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), che si può incontrare in qualche pozza d'acqua stagnante o nelle vasche delle fontane, ma che è anche seriamente minacciato di estinzione; più frequenti sono le rane rosse e verdi (*Rana sp.*) e la raganella (*Hyla intermedia*).

L'ittiofauna popola i corsi d'acqua che scendono dalla sommità del rilievo berico e, soprattutto, il lago di Fimon e i canali che attraversano la pianura.



#### 4. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DEL PIANO - DGR.1400/2017, CAPITOLO 2.2

Lonigo si trova nel nord-est della penisola italiana, in provincia di Vicenza, al confine con la provincia di Verona. È attraversato dal fiume Guà, dal Togna e dal Rio Acquetta. Il territorio comunale si estende per una superficie di circa 49,42 km<sup>2</sup>. Il territorio del Comune di Lonigo confina, da nord in senso orario, con i comuni di Montebello Vicentino, Sarego, Val Liona, Alonte, Cologna Veneta, Zimella, San Bonifacio, Gambellara.

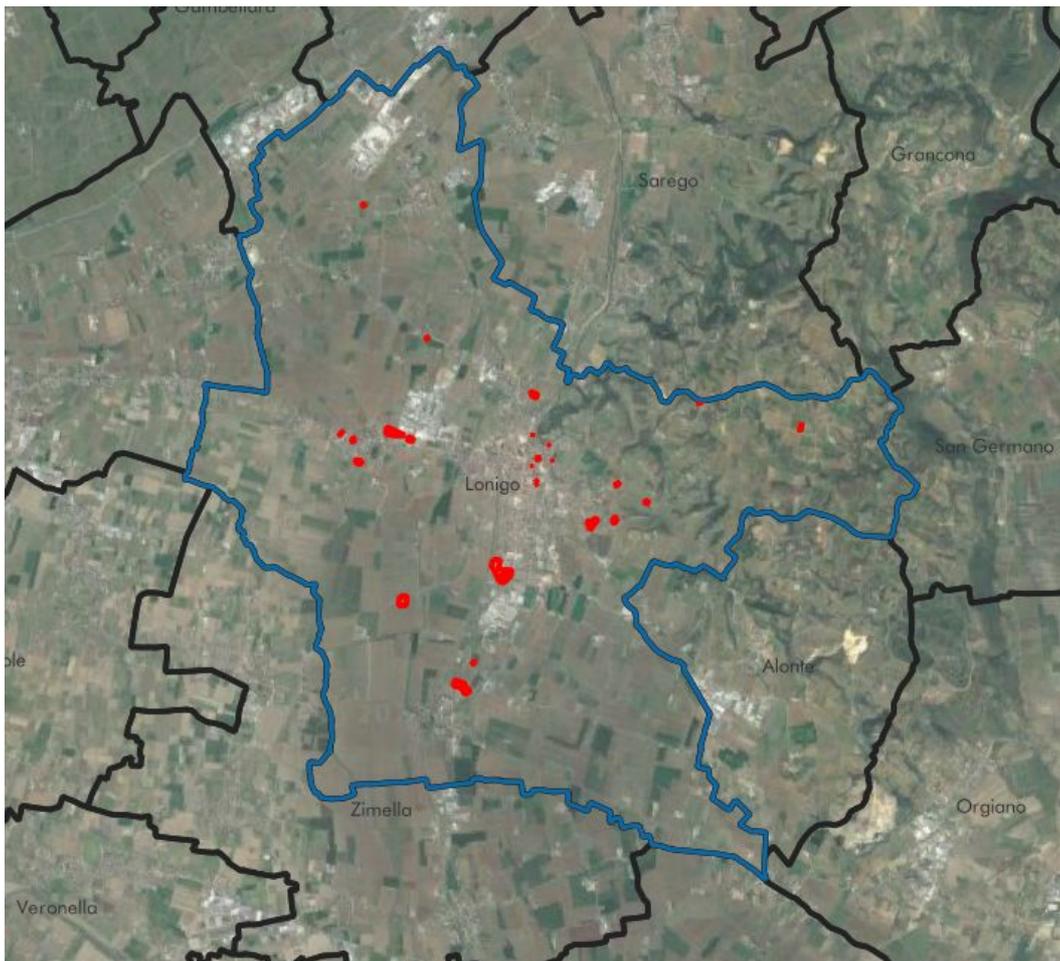


Immagine: il territorio del comune di Lonigo

#### FATTORI DI RISCHIO ED ELEMENTI DI VULNERABILITÀ

Le principali vulnerabilità del territorio sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (quali cambi di assetto colturale ed abbandono delle tradizionali pratiche agricole e gestione forestale), all'inesorabile spopolamento delle contrade collinari a favore dei centri maggiormente industrializzati della pianura, alla presenza di numerose attività di cava, nonché a un'espansione degli insediamenti – in particolare quelli produttivi – disordinata e spesso dettata da politiche di sviluppo che perseguono logiche campanilistiche anziché di interesse generale.



Problematico risulta anche il possibile inquinamento delle falde freatiche per l'uso ripetuto delle cavità naturali e delle cave abbandonate come discariche incontrollate per rifiuti di ogni natura.

Per quanto concerne la diffusione dell'attività estrattiva su concessione mineraria, la situazione si è aggravata nel 1989 con l'istituzione del Parco Regionale dei Colli Euganei, che ha di fatto posto un freno all'attività estrattiva in quel complesso collinare, dirottando buona parte delle nuove richieste di concessione sui vicini Colli Berici.

### **FRAMMENTAZIONE DELLE MATRICI RURALI E SEMINATURALI DEL PAESAGGIO**

Paesaggio a frammentazione bassa con dominante insediativa debole. L'ambito è compreso tra i paesaggi a naturalità più pronunciata e maggiore stabilità della regione, che tuttavia presentano al loro interno una netta divaricazione qualitativa e tipologica tra le diverse localizzazioni.

### **INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE**

Gli insediamenti presentano caratteristiche formali assai diverse a causa del loro naturale adattamento alle specifiche condizioni dei siti su cui sorgono. In genere risultano ubicati lungo la linea di contatto fra le colline e la pianura, quasi mai sulle alture: l'immagine che appare da uno sguardo sommario alla cartografia, è dunque quella di una minuscola e fitta maglia insediativa. I nuclei sorti in pianura nella maggioranza dei casi presentano una struttura consistente, ma ancora lontana da quella urbana. Dal secondo dopoguerra la popolazione, spinta dalle profonde trasformazioni economiche in atto nelle vicine aree urbane, ha progressivamente abbandonato le zone collinari interne e si è concentrata intorno alle zone strettamente connesse alla viabilità principale ed alla città, cosicché gli originari centri abitati hanno subito profonde trasformazioni sia nelle loro caratteristiche morfologiche che in quelle strutturali.

Il territorio collinare berico risulta dotato di un sistema infrastrutturale viario che non riesce a soddisfare appieno la domanda.

L'area è delimitata tangenzialmente dall'Autostrada A4 Serenissima (Milano - Venezia) con accessi a Vicenza Est, Vicenza Ovest, Alte - Montecchio Maggiore, mentre è in corso di realizzazione il proseguimento dell'Autostrada A31 (Valdastico Sud).

Le Strade Provinciali n. 247 Riviera Berica (Vicenza - Noventa - Este) e n. 500 di Lonigo (Alte di M.M. - Lonigo) si appoggiano all'area in corrispondenza dei versanti est e ovest dei rilievi.

Particolare rilievo riveste la S.P. n. 19 Dorsale dei Berici che costituisce il più importante asse viario di connessione fra i diversi paesaggi collinari.

La ferrovia interessa l'ambito solo marginalmente e lungo la fascia ovest che corre parallela al tronco autostradale della A4. In passato l'area berica, da Vicenza fino a Noventa, era servita anche dalla Littorina, ma la linea fu chiusa



negli anni '70 a causa delle forti difficoltà economiche di gestione, contribuendo così ad accrescere il divario nello sviluppo tra le aree poste a ovest della città di Vicenza e quelle collinari ad est caratterizzate da una maggiore ruralità.

È infine da segnalare la presenza di brevi tratti di piste ciclabili che consentono l'avvicinamento al territorio collinare tramite agevoli percorsi di pianura. Significativa, e di particolare interesse, è la fitta rete di percorsi escursionistici, naturalistici e didattici dell'area.

## **OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA**

Il territorio dei Colli Berici presenta una forte vocazione agricola, notevoli qualità ambientali e numerose eccellenze storico-architettoniche; tali potenzialità rimangono tuttavia inesprese all'interno di una realtà contesa, il cui obiettivo prioritario diventa oggi la ricerca di un modello di sviluppo innovativo, capace di governare le nuove previsioni insediative (con particolare attenzione a quelle del settore produttivo), colmare la carenza di servizi e gestire in modo efficiente le grandi opere infrastrutturali di progetto.

Per le parti dell'ambito comprese all'interno del Piano di Area dei Monti Berici (P.A.MO.B.), sono da recepire le indicazioni contenute nel piano stesso.

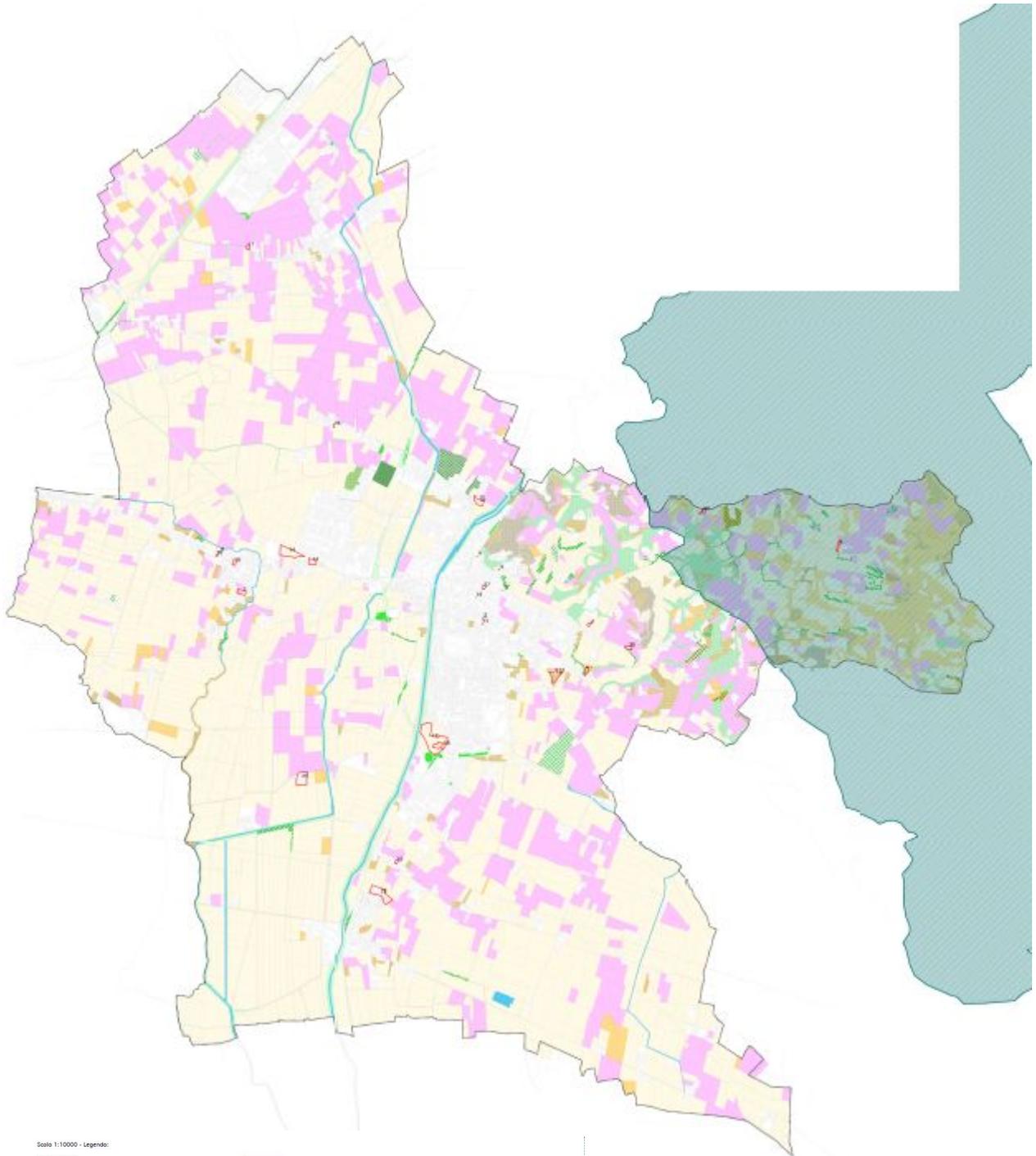
1. Conservare e - ove necessario - attivare processi di rigenerazione ambientale degli ambienti carsici, connessi all'assetto idrogeologico ed alle opere di tradizionale gestione idrica (canali, rogge, scoline).
2. Valorizzare la zona del Lago di Fimon e il relativo sistema vallivo, anche per la fruizione naturalistico-ambientale.
3. Prevedere la salvaguardia naturalistico-ambientale delle pareti rocciose di Lumignano e Costozza, dell'alta Valle Bassona, della Valle dei Calvi, dei Palù e della Val Liona.
4. Mantenere le colture agrarie tradizionali (vigneto, ciliegeto, castagneto, ecc.) e vietare l'impianto di nuove colture di tipo intensivo.
5. Vietare l'insediamento di zone produttive nelle aree poste ai piedi dei colli e nelle valli interne.
6. Riquilificare e valorizzare lungo la S.P. n. 19 Dorsale dei Berici e le strade provinciali n. 247 Riviera Berica e n. 500 di Lonigo, gli insediamenti storici e le valli, creando un sistema di spazi verdi, servizi e funzioni complementari al fine di recuperare l'identità storica e geografica dei territori e di migliorare sia i diversi percorsi connettivi tra gli insediamenti che le relazioni con il paesaggio.
7. Conservare i paesaggi e i manufatti di interesse storico-testimoniale (borghi rurali, valli dei mulini, abitazioni rupestri, ventidotti, ville, corti, fornaci, ghiacciaie, ecc.) identitari dei Colli Berici.
8. Razionalizzare il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa promuovendo un turismo compatibile con le risorse ambientali e l'agricoltura di qualità, attraverso l'integrazione con le attività rurali tradizionali e la creazione di itinerari di visita naturalistici, storico-culturali ed eno-gastronomici.



9. Individuare i contesti afferenti alle ville - con particolare attenzione a quelle di Andrea Palladio - dove vietare interventi di compromissione ed alterazione dell'originario sistema di relazioni paesaggistiche.
10. Prevedere interventi di mitigazione e riqualificazione e/o corretto inserimento ambientale degli allevamenti zootecnici, in particolare avicoli, che spesso costituiscono elementi detrattori per il paesaggio.
11. Regolamentare l'attività estrattiva e prevedere il recupero e la riqualificazione dei siti dismessi ed abbandonati.

#### **4.1.1 Elementi naturali presenti nel territorio comunale**

Nell'immagine viene localizzata l'area interessata dalle previsioni del piano l'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc sulla scorta delle indicazioni della banca dati relativa alla Copertura del Suolo della Regione Veneto 2020.



Scala 1:10000 - Legenda:

- |   |   |
|---|---|
| Confine comunale                                | Frutteti  |
| Variazioni                                      | Impianto di lattaglie   |
| SIC   | Oliveti   |
| Altre colture permanenti                        | Ostrio-querceto a scotano   |
| Arboricoltura da legno                          | Ostrio-querceto tipico  |
| Arbusteto                                       | Pioppeti in coltura   |
| Aree verdi associate alla viabilità             | Robinieto   |
| Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive | Sistemi colturali e particolari complessi                                       |
| Bosco di lattaglie                              | Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione              |
| Canali e idrovie                                | Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorate |
| Castagneto dei substrati magmatici              | Terreni arabili in aree non irrigue   |
| Castagneto dei suoli xerici                     | Vigneti   |
| Colture annuali associate a colture permanenti  |   |
| Fiumi, torrenti e fossi                         |   |

Immagine: previsioni del piano con eventuale overlay elementi naturali



## 5. SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA PREVISTE DAL PIANO, E DI COME QUESTE POSSANO INTERFERIRE CON GLI ELEMENTI NATURALI - DGR.1400/2017, CAPITOLO 2.2

### Variazione n° 1

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°105 che prevede la riclassificazione dell'area - censita al fg. 17 mapp. 271, 412 (parte), 413 (parte) e 409 parte – da "Zona E – agricola" a destinazione urbanistica "Zona Bs – speciale" per una superficie pari a 1.000 m<sup>2</sup> con previsione edificatoria di 1.000 m<sup>3</sup> residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie pari a 1.000 m<sup>2</sup>.

#### Valutazione:

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

### Variazione n°2

recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°106 che prevede la riclassificazione dei mappali censiti al fg. 32 mapp. 158 e 792 da "ZTO B3 – residenziale di completamento" e "ZTO E – agricola" in "ZTO B4 – residenziale di completamento", per una superficie complessiva di 3.818 m<sup>2</sup> e l'individuazione di una potenzialità edificatoria aggiuntiva oltre a quella esistente di +561 m<sup>3</sup> da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade in parte esternamente agli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie di 1.595 m<sup>2</sup>.

#### Valutazione:

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.



### Variazione n°3

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°107, individuazione di una nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" - nell'area catastalmente censito al fg.4 mapp. 108 - con altezza indicata di 4,00 ml a ridosso dell'edificio principale con ampliamento volumetrico di 90 m<sup>3</sup> residenziali , da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO. L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

#### **Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

### Variazione n°4

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°108 che prevede l'individuazione di una nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" - nell'ambito catastalmente censito al fg. 2 mapp. 49 sub. 3,4 - con altezza di 4,00 ml in ampliamento all'edificio esistente con ampliamento volumetrico di 130 m<sup>3</sup> residenziali da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

Previsione da attuare mediante intervento edilizio diretto.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

#### **Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variation n°5**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°109 che prevede la riclassificazione di porzione del mappale censito al fg. 15 mapp. 240 in corrispondenza ai limiti catastali da "ZTO E" a "ZTO C1.1 - ambiti di edificazione diffusa" per una superficie di circa 1.530 m<sup>2</sup> e assegnazione di una potenzialità edificatoria predeterminata di 150 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale accessoria (realizzazione di un fabbricato accessorio alla residenza) da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie pari 1.530 m<sup>2</sup>.

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano ricade all'interno degli elementi naturali ed è interna al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **DA VALUTARE**.

Si demanda a valutazione di dettaglio in fase di procedimento VAS-V.Inc.A. cui DGR 545/2022.

**Variation n°6**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°110 che prevede l'eliminazione – nell'ambito catastalmente censito al fg. 3 mapp.739 sub.4 e 8 - della previsione di sagoma in sostituzione edilizia "e/1" con altezza indicata di 6,50 ml e riclassificazione dei corpi esistenti nel retro da categoria "e/1" con altezza indicata 6,50 ml in categoria di intervento "d-ristrutturazione edilizia".

Stralcio della prescrizione "comparto urbanistico obbligatorio" e assegnazione di un volume predeterminato di 30 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale per adeguamento igienico sanitario (altezze) dei volumi esistenti oggetto di riclassificazione in classe di intervento "d-ristrutturazione edilizia"; da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variatione n°7**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°111 che prevede l'individuazione, nell'area catastalmente censita al fg. 14 mapp. 360m di un'previsione edificatoria a volumetria predeterminata di 250 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale accessoria (realizzazione di un fabbricato accessorio alla residenza) da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano ricade all'interno degli elementi naturali ed è interna al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **DA VALUTARE**.

Si demanda a valutazione di dettaglio in fase di procedimento VAS-V.Inc.A. cui DGR 545/2022.

**Variatione n°8**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°112.

Si richiama i contenuti della DGC.146 del 15.09.2022. Credito edilizio n.1.

Individuazione di una sagoma in "sostituzione edilizia e/1" - nell'ambito catastalmente censito al fg. 31 mapp. 45 - con altezza indicata di 7,00 ml e potenzialità edificatoria predeterminata di 880 m<sup>3</sup> corrispondente a 290 mq di superficie lorda di pavimento non residenziale; modifica della classe di intervento per l'edificio soggetto a demolizione categoria "d-ristrutturazione edilizia" catastalmente censito al fg.31 mapp. 386, a categoria "e/3-demolizione senza ricostruzione" da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variazione n°9**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°113 individuazione di nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" nell'ambito catastalmente censito al fg. 3 mapp. 553 - con altezza di 3,00 ml a ridosso dell'edificio principale in ampliamento per circa 98 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variazione n°10**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°114 che prevede la modifica della categoria di intervento di alcuni fabbricati ricadenti nell'ambito di proprietà – catastalmente censito al fg. 31 mapp. 75-925-926-395 (parte) - 930 -931- 399 (parte) - da "d-ristrutturazione edilizia" a intervento di tipo "e/1 – sostituzione edilizia con demolizione e ricostruzione" con altezza indicata (vedi allegato accordo).Il volume massimo edificabile in sede di progettazione ed intervento edilizio non potrà superare la cubatura esistente di 1.528 m<sup>3</sup> nell'ambito dell'area ZTO A. Si richiama i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

Individuazione nell'ambito di proprietà classificato come nella zona "B speciale" di un previsione edificatoria a volumetria predeterminata di 450 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale nel rispetto dei criteri stereometrici da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variatione n°11**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°115 Individuazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 3 mapp. 2441 - di nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" con altezza massima di 3,50 ml a ridosso dell'edificio principale in ampliamento volumetrico per 225 m<sup>3</sup> a destinazione residenziale; da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variatione n°12**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°116 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 7 mapp. 594 e 97 parte (afferente alla proprietà confinante) - da zona agricola "E" a zona residenziale "B4" come completamento dell'ambito di edificazione consolidata residenziale sul lato est, ai sensi dell'art. 35 delle NT del PAT.

I mappali 594 (superficie catastale 935 m<sup>2</sup>) e 97 (superficie catastale 1.881 m<sup>2</sup>) saranno trasformati in zona residenziale B4 e assegnato un indice di edificabilità di 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>. Il volume complessivo dell'intervento sarà pari a 2.816 m<sup>3</sup> comprensivo del volume esistente pari a circa 1.960 m<sup>3</sup> mappale 97. Da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017) per una superficie pari a 1.221 m<sup>2</sup>.

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variazione n°13**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°117 che prevede l'individuazione – nell'ambito catastalmente censito al fg.3 mapp.139 sub 12, 3 - di nuova sagoma in "sostituzione edilizia e/1" con altezza massima di 6,00 ml a ridosso dell'edificio principale per la realizzazione di un ascensore e relativo collegamento dell'UIU al primo piano. Ampliamento volumetrico di 30 m<sup>3</sup> residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 20 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variazione n°14**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°118, che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 53 mapp.79 e 57C – da zone "Fc aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo Sport" e "Fd aree per parcheggi pubblici" a "ZTO B4 residenziali di completamento" assegnando un indice di edificabilità di 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>. Il volume complessivo dell'intervento sarà pari a 7.249 m<sup>3</sup> (superficie 7.249 m<sup>2</sup>) a destinazione residenziale, da attuare con permesso di costruire convenzionato. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

Contestuale cessione al patrimonio comunale delle aree catastalmente censite al fg.53 mapp. 311 e 57parte (superficie 9.829 m<sup>2</sup>) da destinare a zona F.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variazione n°15**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°119 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 1 mapp. 738 - da ZTO BS speciale" a "ZTO B4 residenziale di completamento" e attribuzione di un indice di edificabilità fondiaria di  $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$  su una superficie di  $2.289 \text{ m}^2$  da attuare con permesso di costruire convenzionato. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

Contestuale cessione al patrimonio comunale delle aree catastalmente censite al fg.1 mapp. 67-104 e 124 (superficie  $2.219 \text{ m}^2$ ) da destinare a zona F.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variazione n°16**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°120 che prevede:

- Riclassificazione per una superficie di  $9.601 \text{ m}^2$  - nell'ambito catastalmente censito al fg. 4 mapp. 911 - da ZTO "E" a "C2 residenziale di espansione" e attribuzione di un indice di edificabilità fondiaria pari a  $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$ ; individuazione di un ambito di espansione a destinazione residenziale soggetto a PUA per una superficie di  $9.946 \text{ m}^2$  (fg. 4 mapp. 911, 913, 912 parte) con volume assegnato totale di  $10.040 \text{ m}^3$  . Si richiama i parametri stereometrici cui art. 22 NTO.

- Riclassificazione in "ZTO B2 residenziale di completamento" della lottizzazione denominata "I Morari", conclusa e collaudata e individuazione di un lotto libero di  $1.986 \text{ m}^2$  con una volumetria assegnata di  $2.850 \text{ m}^3$  sui mappali 940 e 912 parte da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade in parte all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di  $9.601 \text{ m}^2$ ).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variazione n°17**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°121 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 44 mapp. 717 - da ZTO "E" a "ZTO C1.1 - ambiti di edificazione diffusa" e l'individuazione di una potenzialità edificatoria di 700 m<sup>3</sup> residenziale da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.

L'intervento ricade in parte all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 200 m<sup>2</sup>).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variazione n°18**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°122, che prevede la riclassificazione - dell'area catastalmente censita al fg.5 mapp. 1936 - da "zona agricola E" a "ZTO B4 residenziale di completamento" per una superficie di 1210 m<sup>2</sup>. Riclassificazione - dell'area catastalmente censita al fg.5 mappali 101, 1938 e 1939 - da "zona Bs speciale" a " zona B4 residenziale di completamento".

L'indice di edificabilità della nuova zona B4 sarà pari a 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>. Assegnazione di una capacità edificatoria aggiuntivo residenziale di +168 m<sup>3</sup> oltre a quella esistente di 1.042 m<sup>3</sup>; da attuare con intervento edilizio diretto. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

L'intervento ricade in parte all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 524 m<sup>2</sup>).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variatione n°19**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°123 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 5 mapp.li 1910-1907-1752-1905-1914-1913-1217 - da zona agricola "E" a "zona C2 di espansione" pari a 32.094 m<sup>2</sup> con attribuzione di un indice di edificabilità fondiaria pari a 1 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> (volume edificabile pari a 32.094 m<sup>3</sup>) da attuare con PUA. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 22 NTO.

L'intervento dovrà prevedere l'attuazione e il riordino della viabilità interna attraverso il collegamento tra Via Milano e Via Zara in modo da creare un'alternativa viabilistica alla congestionata Via Zara ed individuare al centro del percorso opportuni spazi di aggregazione. L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 32.094 m<sup>2</sup>).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variatione n°20**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°124 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 17 mapp.143 - da zona "D2 – commerciale puntiforme da confermare" a "zona di edificazione diffusa C1.1", e assegnazione di una potenzialità edificatoria residenziale di 800 m<sup>3</sup> da attuare mediante PUA per la riconversione anche mediante demolizione e ricostruzione del fabbricato esistente a destinazione ricettiva. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 23 NTO.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variazione n°21**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°125. Si richiama i contenuti della DGC.146 del 15.09.2022. Credito edilizio n.1. Demolizione del fabbricato di proprietà ubicato in via Madonna n.100 - catastalmente censito al fg.31 mapp. 386 - realizzazione nell'area di sedime e su parte delle aree limitrofe (mapp. 467-481 parte), a propria cura e spese, di un area a standard "F" a parcheggio e cessione al Comune di Lonigo l'uso pubblico dello stesso (fg.31 mapp.li 386-467 e 481 parte) per una superficie di 263 m<sup>2</sup>.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variazione n°22**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°126 che prevede il cambio di destinazione d'uso da annesso rustico a residenziale del volume esistente- a seguito di schedatura di non funzionalità al fondo dell'edificio esistente censito al fg. 14 mapp. 392 attraverso la completa demolizione dell'edificio esistente (fabbricato e tettoia aperta su 3 lati) e ricostruzione all'interno del mapp. 392 fg. 14. Il volume di progetto è quello esistente pari a massimo 418 m<sup>3</sup>.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto non consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT variante di adeguamento LR. 14/2017).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano ricade all'interno degli elementi naturali ed è interna al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **DA VALUTARE**.

Si demanda a valutazione di dettaglio in fase di procedimento VAS-V.Inc.A. cui DGR 545/2022.

**Variatione n°23**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°127 che prevede:

1) la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 7 mapp.li 587, 551 parte, 623 parte, e 588 parte da zona agricola "E" a "zona BS" per una superficie di circa a 4.950 m<sup>2</sup> priva di capacità edificatoria (volume esistente). Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 21 NTO.

2) la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 7 mapp.li 584-615-611-138-278-620-621-557-197-273-173-249 da zona agricola "E" a "zona C2 di espansione" per una superficie pari a 13.061 m<sup>2</sup> con attribuzione di un indice di edificabilità territoriale pari a 0,78 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> (volume edificabile pari a 10.187,58 m<sup>3</sup>) da attuare mediante PUA. Si richiamano i parametri stereometrici cui art. 22 NTO.

L'intervento complessivo (1-2) prevede la cessione - oltre al versamento della quota perequativa - al Comune di Lonigo di una porzione di area per una superficie di circa 2.250 m<sup>2</sup> (fg. 7 mapp. 611 parte, 584, 623 parte, 551 parte, 557 parte) per la realizzazione di una nuova bretella stradale di collegamento tra Via Don Luigi De Boni e Via Belvedere con il fine di migliorare la viabilità di attraverso del centro abitato della frazione.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 12.698 m<sup>2</sup>).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variatione n°24**

Recepimento dell'Accordo Pubblico/Privato n°128 che prevede la riclassificazione - nell'ambito catastalmente censito al fg. 17 mapp. 124 - in parte da ZTO "E" a "ZTO B4" per 1600 m<sup>2</sup> e in parte in "verde privato", individuazione di una potenzialità edificatoria di 1.600 m<sup>3</sup> residenziale da attuare con intervento edilizio diretto.

L'intervento ricade all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e pertanto consuma suolo ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PAT (variante di adeguamento LR. 14/2017 per una superficie di 3.200 m<sup>2</sup>).

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variatione n°25**

Riclassificazione urbanistica dei terreni catastalmente censiti al fg. 38 mapp.li 12 e 62, da “zona di edificazione diffusa” a “zona agricola E”, ripristino della fascia di rispetto stradale.

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variatione n°26**

Eliminazione del vincolo di tutela Scheda E22, ai sensi dell'art. 11 delle NTO, gravante sul fabbricato di proprietà catastalmente censito al foglio n51 mapp.365.

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.

**Variatione n°27**

Per il fabbricato catastalmente censito al fg.3 mapp. 129 sub.3-4, si prevede l'eliminazione della previsione urbanistica in “sostituzione edilizia su sedime e/1” con h max di 6,50 ml e contestuale modifica del grado di intervento da “demolizione senza ricostruzione” in “ristrutturazione edilizia tipo d”.

Per il fabbricato catastalmente censito al fg.3 mapp.125 sub.15-14-12, si prevede l'eliminazione della previsione urbanistica in “sostituzione edilizia su sedime e/1” con h max di 8,50 ml e contestuale modifica del grado di intervento da “demolizione senza ricostruzione” in “sostituzione edilizia d”.

**Valutazione:**

la variazione prevista dal piano non interferisce con gli elementi naturali ed è esterno al sito SIC IT3220037 .

L'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

La variazione non determina incidenze negative significative ne arreca effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti rete natura 2000.



## 6. CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche del II° Piano degli Interventi del Comune di Lonigo, valutando l'intensità delle pressioni ambientali generate dal piano e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela.

L'analisi ha permesso di:

- escludere la possibilità che le azioni della variante possano determinare influenze negative sugli habitat e sull'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere che le azioni della variante possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.
- escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte della variante, delle aree di mitigazione e compensazione, delle siepi e filari riconosciuti da tutelare;
- escludere la presenza di elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc) entro le aree di trasformazione previste dalla variante;
- escludere la capacità della variante di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e dell'assenza di nuovi interventi di trasformazione entro il perimetro del SIC/ZPS;
- escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato **si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce**, pertanto si ritiene che il II° Piano degli Interventi in esame rientri nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400 del 29/08/2017 al punto:

**"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."**